

INVENTARIO DEL FONDO LANGE

VOLUME 1

- LIASSE I : ADMINISTRATION DUCALE (1430-1791)
- LIASSE II : DOCUMENTS DIVERS
(1322-1862)

VOLUME 2

PROTOCOLES
(1394-1491)

VOLUME 3 PROTOCOLES

(14E7-1596)

N.B.

L'inventario è stato recuperato in formato word mediante scanner da precedente copia dattiloscritta, perciò presenta imperfezioni di formattazione testuale.

ADMINISTRATION DUCALE (1430/1791)

1. 1430, settembre 12, Aosta, nella sala maggiore del palazzo vescovile

Nella prima seduta delle "Udienze del duca di Savoia in Aosta", il duca Amedeo VIII, alla presenza delle persone del suo Consiglio, di vari consuetudinari, di alcuni impari e di alcuni pari, fa dare lettura delle consuetudini della Valle che i pari avevano riconosciuto "per conoscentiam" durante le "Udienze" del 1337, e i pari le confermano a richiesta del duca che a sua volta le approva e promette di osservarle.

PATENTI ducali, con l'elenco in fondo dei consiglieri ducali presenti. Firmate: Bolomerii.

(1 doc. - grande pergamena, da cui pendeva il sigillo "in cauda simplici", di cui rimane solo il laccio).

2. 1433, aprile 27

Ricognizione di Giovanni Cocy, cittadino di Aosta al commissario ducale, di tenere in feudo dal duca di Savoia una casa sita nella "ruata" San Grato in Aosta, per la quale paga ogni anno 12 denari moneta corrente in Aosta di servizio, e 2 denari di placito. E investitura di detta causa a Giovanni Cocy da parte del commissario, col giuramento di fedeltà di Giovanni Cocy.

1433, luglio 3, Chambéry

Approvazione di tale investitura da parte del duca Amedeo VIII.

(1 doc. - pergamena originale, mancante del sigillo "in cauda simplici")

3. 1460, gennaio 5, Chieri

Patenti del duca Ludovico di nomina a mistrale di Morgex nella persona di Francesco di Châtelar sopra La Salle, con tutti gli emolumenti, ecc., seguite dal giuramento di fedelmente compiere le proprie incombenze da parte del detto Francesco, nonostante la concessione del detto ufficio in favore di Giovanni Rocho ed altri, da parte del viceballivo e vice castellano di Châtel-Argent. (1 doc. - pergamena originale, mancante del sigillo "in cauda simplici" e mancante pure della supplica del detto Francesco che doveva essere annessa).

4. 1539

Conto reso da Aimone Bornion dei redditi dovuti dal balivato della Valle d'Aosta al duca

Carlo di Savoia, al signore Antonio de Leschaux balivo e castellano di Châtel-Argent, per l'anno 1539. (1 fascicolo in folio piccolo, di 10 cc. nn.)

5. 1542, 1543, 1544

"Copia computorum Ballivatus Auguste annorum 1542, 1543, 1544, magnifici domini Anthonii de Leschaux". Copia dei conti del ballivato della Valle d'Aosta, essendo balivo il magnifico signore Antonio de Leschaux, castellano di Châtel-Argent. (1 fascicolo in folio, di cc. nn. 41 e 2 bb. nn.)

6. 1549

"Copia computi Ballivatus Auguste 1549, magnifici domini Anthonii de Leschaux". Copia del conto del ballivato della Valle d'Aosta essendo balivo il magnifico signore Antonio de Leschaux borghese di Chambéry, castellano di Châtel-Argent per l'anno 1549. (1 fascicolo in folio, di cc. nn. 9 e cc. nn. bb. 7).

7. Dal giorno 28 luglio 1550 al 28 luglio 1553

"Copia computi Ballivatus Auguste, 1550, 1551, 1552, magnifici domini Anthonii de Leschaux". Copia del conto del balivo Antonio de Leschaux, borghese di Chambéry, castellano di Châtel-Argent, per il periodo sopra indicato. (1 fascicolo in folio, di cc. 27, e 3 b. nn.)

8. 1556, 1557, 1558

"Copia computi Auguste trium annorum, videlicet: 1556, 1557, 1558". Copia del conto del balivato di Aosta, per gli anni 1556, 1557, 1558, essendo balivo il magnifico signore Antonio de Leschaux, di Chambéry. (1 fascicolo in folio, cc. nn. 30)

9. 1562 e 1566, 1588, 1589, 1592

Ricognizioni passate al commissario del duca di Savoia per le estente, da diverse persone della parrocchia di Saint-Laurent di Aosta, di diversi beni siti a Quart e Saint-Christophe, per i quali beni sono tenute a versare le somme ivi indicate ogni anno. Le ricognizioni sono rinnovate negli anni 1588, 1569, 1592, con indicazioni a margine. (1 fascicolo in f°, mancante della prima carta, di cc. nn. 21).

10. s.d. (seconda metà del sec. XVI)

Ricognizioni di varie persone di Roisan al duca di Savoia (nelle mani del commissario delle estente) di beni tenuti in feudo, contro il pagamento di certi servizi, fra i quali l'obbligo di "manutenere vias". (1 fasc. in f° mancante della prima carta, di cc. n° 30 4-1_7 e 3 bb. nn.)

11. 1627, giugno 6, Rivoli

Richiesta al duca Carlo Emanuele I° degli uomini di SaintRhémy e Bosses, nella loro

qualità di marroni, perchè conceda loro l'esenzione da ogni servizio militare, come l'aveva concessa agli uomini di La Thuile, anche in considerazione della guardia che essi fanno alla frontiera con il Vallese.

1627, settembre 2, Torino

Concessione del duca Carlo Emanuele I agli uomini di SaintRhémy e Bosses dell'immunità dal servizio militare, così come era stata concessa agli uomini di La Thuile.

1627, settembre 18, Aosta

Regolamento dei sindaci e uomini di Saint-Rhémy e Bosses per il servizio di "marronaggio", che dovranno prestare in qualunque momento, con qualunque tempo e per qualunque viaggiatore, per il servizio di guardia alla frontiera e per la custodia delle armi, stabilito dal Consiglio dei Commessi di Aosta.

(1 doc. - copia semplice).

12. 1741, 1747, 1749, 1763, 1775, 1777, 1780, 1784, 1787, 1790, 1797.

Manifesti della Camera dei Conti di notifica della vendita di feudi, beni, diritti e redditi demaniali del Piemonte, della Savoia e della Valle d'Aosta. Torino, Stamperia reale. (I manifesti del 1741, 1747, 1749 sono a fogli interi, quelli posteriori sono fascicoli in f° - 12 docc.)

13. 1786-1791

Registro del segretario della Comunità di Fénis, notaio Régis, in cui sono rilegate le lettere a lui indirizzate, come segretario, dagli intendenti e conservatori delle Gabelle e del Tabellione di Aosta, Réan e poi Vichard de Saint-Réal, dal comandante in capo della Città di Aosta, dal giudice Gerbore, i verbali del consiglio comunale di Fénis ecc., e 14 manifesti a stampa (stampati per lo più

in lingua francese a Chambéry) del Senato di Savoia, editti reali relativi al prezzo del sale, visita del tabellione, trattati con altri sovrani ecc. (1 registro di carte numerate 80, con indice al principio).

14. s.d. (principio del sec. XVIII)

Memoria del Governatore del Ducato di Aosta sugli ordini ricevuti da S.A.R. (futuro Carlo Emanuele III) e dal re Vittorio Amedeo II sull'amministrazione del Ducato e sulla levata delle milizie, ecc., sul modo nel quale taluni ordini sono stati da lui eseguiti e sugli emolumenti che gli spettano, degli anni 1713 e 1714. (1 foglio di 2 cc. nn., in f°).

DOCUMENTS DIVERS (1322-1862)

1. 1322, mai 23, Pré-Saint-Didier, chez Vuillelmet Taverner

Vuillerme et Jean, fils de feu Aymon Albi, de Courmayeur, avec le consentement de leurs frères Perronet et Georges, donnent à fief à Jeannet Quimtart des Champecz une maison sise au Rosey, moyennant un obole de servis en plus de ce qui était prévu par la précédente inféodation faite par

le dit feu Aymon Albi en faveur du dit Jeannet. Suivent des clauses concernant une maison sise à l'Arpette. (1 doc. - parchemin).

2. 1454, gennaio 16, in Aosta

Ricognizione di Antonio Tampan, per sè e per Antonio Cordello, passata a Bartolomeo dou Bret, dei beni che tiene in feudo da lui: prati, pascoli ecc., siti in Bosses, contro la prestazione di servizi e placiti ivi descritti. (1 doc. - strumento notarile del notaio Giovanni Verchi di Pré-Saint-Didier, su pergamena. Lacero.)

3. 1518, octobre 5, Aoste, chez Antoine Vaudan

Noble Antoine Vaudan, citoyen d'Aoste, agissant pour soi-même et comme ayant cause de son frère Louis, donne à fief aux frères Antoine et Pierre Berthin, d'Etroubles: une pièce de terre, pré et vacole, avec des maisons, sise à Etroubles lieu-dit Nuaz; une pièce de terre et de pré avec un domicile, des cours et des places, sise à Echevennoz; et une pièce de pré sise à Voudonaz, aux pertinences d'Echevennoz, lieu-dit Pré-de-Perrode: le tout moyennant un cens annuel de trois setiers de seigle, payables à la Saint-Michel, et de quarante sols, un servis de soixante sols payable à la Saint-Martin, un plaît de huit sols, un ducat d'auxilium et quatre florins d'intrage. (Not. Jacques Bernard, citoyen d'Aoste). (1 doc. - parchemin).

4. 1531, juillet 13, Châtillon, dans la maison de noble Guillaume Tollein, au Bourg

Noble Guillaume de feu Jérôme Tollein, notaire, bourgeois de Châtillon, passe reconnaissance en faveur du notaire Louis de feu Pierre de Boniface de Jean de Perrière, bourgeois de Châtillon, et des frères Antoine et Jean de feu Louis du dit Boniface de Perrière, pour une pièce de pré sise à Châtillon, lieu-dit Crestaz, moyennant trois auartanées de seigle, payables annuellement à la Saint-Michel, et deux deniers de servis, payables à la Saint-Etienne; et deux sols de plaît. (Antoine de Braco, notaire). (1 doc. - parchemin).

5. 1570, marzo 9, nel vescovato di Aosta

"Processo fulminante" per l'immissione in possesso del priorato dei SS. Pietro e Orso, del chierico Francesco de Feys dei conti di Piosasco, in forza della bolla di nomina del papa Pio V, del 1° febbraio 1569. (1 doc. - strumento notarile su immensa pergamena, con sigillo pendente su carta).

6. 1690, 23 juin

Lettre de Jean-Baptiste Figerod, au nom du Conseil des Commis, concernant le danger d'une invasion de la Vallée d'Aoste de la part de l'armée française. (1 doc. - papier)

7. s.d. (fin XVII^e-début XVIII^e s.)

"Factum raisonné pour le juge temporel de l'Evché d'Aoste contre le sieur Carrel procureur fiscal de S.A.R. au Baillage de la Cité d'Aoste". (1 doc. imprimé de 16 pages - papier).

8. 1859, 26 juin

Lettre d'Antonio Cugiani, secrétaire du Tribunal provincial d'Aoste. (1 doc., papier).

9. 1862, 5 janvier

Liste d'anciens documents appartenant à l'Ordre des Saints Maurice et Lazare, concernant la Vallée d'Aoste, consignés à S.E. le ministre Cibrario par l'avocat Aldo Bonino.

VOLUME 2

PROTOCOLES

(1394 / 1491)

1. Gennaio 1394 - dicembre 1395

Protocollo del notaio Giovanni Casei.

Contiene vendite, donazioni, contratti di matrimonio, testamenti di persone della Valle d'Aosta.

Gli atti sono redatti "in porta sancti Ursi", a Quart, Villefranche, Valpelline, Ollomont, Doues, fino a Pont-SaintMartin. (Manoscritto di cc. LXXIV, scritte, e 4 bb. n. fino a LXXXI la c. LXXX è stata tagliata - per l'anno 1394 e cc. CVII scritte e 2 bb. n. - fino a CIX - per il 1395. L'indice degli atti dei rispettivi anni è al principio di ogni anno. Filigrana : un Tau. Legatura pergamena morbida, rinforzata sul dorso alle cuciture dei fogli, con pezzi di pelle.)

2. 1423-1434

Protocollo del notaio Antonio Rosset, di Oyace, di strumenti per la maggior parte redatti nella Valpelline. (Volume in folio di cc. nn. 3 contenenti il repertorio e cc. n. 194. Legatura pergamena ben conservata. Notevoli diversi strumenti di contratti di matrimonio e inventari di beni mobili, in fondo al volume).

3. 1444-1453

(Primo) Protocollo del notaio Giacomo Amedei (Damé) della Valpelline, di strumenti redatti per la massima parte in Valpelline. (Volume in folio, di cc. bb. nn. e contenenti il repertorio 6, e cc. n. 80, e cc. bb. da 81 a 86).

Ce protocoles est relié par un parchemin:

1447, avril 3, Aoste, place Malconseil, devant la maison de Jean de Malines, lieu juridique où se tiennent habituellement les connaissances.

Jacquemet Burdet, de Quart, est cité devant la Cour des Connaissances par noble Raymond Carrelli, au sujet d'une saisine concernant une pièce de pré au-dessus de Morgone, lieu-dit Ayety, une pièce de terre et vigne à Mordinon (?) et une pièce de pré et vigne avec un domicile au lieu-dit Genet. La sentence de la Cour prévoit la mise en possession de ces biens en faveur du dit Carrelli. (Not. Jacques Amedei).

4. 1475-1491

Protocollo del notaio Claudio Amedei (Damé) di diversi strumenti redatti in Valpelline e in Villefranche. (Volume in folio, composto di tre fascicoli di carte, circa 24, 26 e 24, non numerate).Ce protocole est relié par un parchemin incomplet:

s.d. (XV^e s.)

Jean dou Vysynal établit la donation mortis causa (?) en faveur de Pierre Amidei, de tous ses biens meubles et immeubles, féodaux et allodiaux, sis en Vallée d'Aoste et particulièrement en amont du pont des Pompillards, notamment à Chenevers, aux Vignettes, à Chavabo, aux Champs-Plans et à Leschenaux; avec des clauses concernant la dot et le douaire de la femme

du dit Jean, Falqueta, assistée de son avocat Jacquemet des Chenaux, d'Oyace, (Not. Dominique Cheillon, cleric, de Valpelline) .

VOLUME 3

PROTOCOLES

(1487 / 1596)

1. 1487-1503

Protocollo del notaio Antoine Vaudan che abitava in Aosta nella Torre de Porta. (Volume in folio, di cui mancano le prime pagine. Comincia a c.239. Segue fino a c. 437 più 2 cc. nn. e 1 c. nn. b.

Le volume est relié par un parchemin contenant un acte notarié (transaction?) stipulé à Aoste le 31 décembre 1490.

2. 1499 e 1580-1583

Protocollo del notaio Giorgio Maconix di Yenne, nella diocesi di Belley, commissario ducale e ricevitore delle estente del ballivato di Aosta (mandamento e "ressort" di Châtel-Argent) delle ricognizioni fatte da persone delle parrocchie di Santo Stefano di Aosta, San Lorenzo di Aosta, Charvensod e Chevrot, Chesallet, San Giovanni di Aosta. A margine di molte ricognizioni, aggiunte e aggiornamenti in data 1580, 1581, 1582, 1583. (Dai fori delle cuciture sul dorso risulta che manca un ultimo - sarebbe il settimo - fascicolo. Volume in folio, di cc. n. 247).

Ce protocoles est relié par un parchemin:

.... décembre, 12 (XV^e siècle)

Maître Robin Ferrand, bourgeois de Chambéry, loue à Jean Tavernier une maison sise dans cette ville, pour la durée de quatre ans, au prix de 10 florins de petit poids par an. (Not. Aymon Gulliod, de Malagny au diocèse de Genève).

3. 1592 a 1596

Protocollo del notaio di Aosta Claude Dunoyer.

Contiene vendite, cessioni e riscatti di beni, contratti di matrimonio, testamenti, riconoscimenti di feudi ecc. di persone della Valle d'Aosta.

Gli atti sono redatti il più sovente in Aosta, nella casa del notaio stesso. (Manoscritto di cc. 13 nn., 1 b. nn., cc. 431 in origine, e 1 b. n, ma le carte dopo la 352 sono per la metà rovinata dai topi. L'indice degli atti dei vari anni occupa le prime 13 cc. nn. Filigrana: tre cerchi sovrapposti, ciascuno sormontato da una croce.)

Legatura: pergamena contenente all'interno un contratto di matrimonio, mutilo, del secolo XV, tra Mattea figlia di Giacometto Des Perroz ed Angelo Petroz.

FONDS D'AVISE

VOL. III

RECONNAISSANCES ACTIVES ET PASSIVES

2bis 1326, novembre 28, Arvier, dans la grange de Pierre
Cogneyn

Noble Jean de Pierre de Thibaudin, coseigneur d'Avise, et Antoine son fils, au nom du dit Pierre, reconnaissent de tenir à fief de nobles Pierre et Barthélemy, frères, fils de Jacquemet de La Mothe d'Arvier, coseigneurs de Avise, deux pièces de terrain ("revoerie") et de forêt de chênes, sises près du mont Arverey, l'une au lieu-dit Bellecôte et l'autre à la Rivière deys Chynaç pour la somme de deux sols de servis annuel, à payer à la Saint-Martin, et pour quatre sols de plaît; avec réinvestiture. (Pierre de Vallibus, not.). (1 doc. - parchemin - provient de la collection LANGE).

VOL. XII

DOCUMENTS DIVERS (1279-1580)

3bis 1380, février 22, au château d'Avise

Jean et Martin, frères, fils de feu Jean Nychollerii, d'Avise, et leurs femmes Jeannette et Françoise, sur conseil de leur avocat et conseiller Jean du Plan-sous-Avise, donnent à fief à Hugonet du Pont, d'Avise, une pièce de pré, de vigne, de vacole et de ravin, avec la moitié d'un domicile, le tout sis au-dessus du pont de Avise, sauf un pailler (?), une étable, une motte de terre et une treille, moyennant trois deniers de service à payer annuellement à la Saint-Martin, six deniers de plaît, un autre denier de servis "ultra curiam", six deniers de servis à payer à la Saint-Martin pour deux setiers de bon seigle, un setier d'amandes de cens à consigner à la Saint-Michel, et encore douze deniers de plaît, vingt livres d'intrage et une fidélité. (Pierre de Canale de La Salle, not.). (1 doc. - parchemin - provient de la collection LANGE).

13bis 1469, janvier 13, Aoste, au Bourg Saint-Ours, dans la maison de noble Boniface coseigneur d'Avise, ayant jadis appartenu à noble Nicolet Malluquin.

Sur demande des notaires André Perruquet, de Virieu-le Grand, et Etienne de Sollerio, des Gays au diocèse de Genève, commissaires aux extentes du comte Amédée IX de Savoie pour les dépendances du château de Quart, Antoine de feu Perronnet de Jean de feu Aymonet Devoix, en son nom et à celui de son frère André et de leurs consorts et comme ayant cause de Jacquemine, fille de feu Aymonet de Champvillair, Laurent fils de feu Thibaud Thomassin, pour soi et pour Jeannette, fille de feu Antoine du Glarey, et Antoine de Martin de Pierre de Nicolet Devoix, au nom de son père vieux et débile, passent reconnaissance au dit duc de Savoie pour des biens sis à Roisan, lieux-dits Reclus, Côte-Bertram et autres. (1 doc. incomplet - parchemin - provient de la collection LANGE).

18bis 1492, mars 2, au Crest d'Avise, dans la cour des Milliéry

Les frères Pierre, Antoine et François, fils d'Étienne de Vuillerme Vullienc alias Milliéry, passent reconnaissance, en leur propre nom et à celui de leur père et avec le consentement d'Antoine Milliéry, en faveur de Jean de feu Sulpice Robyn, de Rochefort (agissant pour lui-même et pour ses parents Michel et Barthélemy, fils de Vuillelmod Robyn) et en faveur de Sulpice, Emeric, Jean et Pierre, neveux du dit Jean de Sulpice Robyn (qui agissent à leur tour pour eux-mêmes et comme ayant cause de Pierre, fils du dit Vuillelmod Robyn), pour des biens sis à Glacier, lieux-dits Loz Nyolet et Pessciaz, avec leurs dépendances et notamment avec l'alpe de Glacier pour la dépaissance du bétail; le tout moyennant les sommes de trois sols de cens et de servis, payables annuellement à la Saint-Martin, et de 12 deniers de plaît. (Not. Boniface naturel d'Avise). (1 doc. - parchemin - provient de la collection LANGE).

FONDS DE BOSSES - SAVIN

PARCHEMIN S

Vol. 9-P

1533, septembre 8, Bosses, au village de Chez-Vullien

Les frères François et Antoine, fils de noble Guillaume de Bosses, pour eux-mêmes et au nom de leurs frères Jean et Georges et de leur oncle Louis de Bosses, curé de Saint-Jean d'Aoste (celui-ci agissant aussi comme ayant cause de ses frères François et Guillaume et de ses neveux Jean-André, François et Pierre, fils de Jean de Bosses, ayant cause à leur tour de nobles Georges et Théodule coseigneurs d'Avise), en leur qualité d'héritiers de Léonard de Bosses, chanoine de la cathédrale d'Aoste, leur oncle, donnent à fief aux frères Barthélemy, Vionin, Jean l'aîné et Jean le Jeune fils de feu Barthélemy Deys Denyes, aux frères Jean, Collet et Rhémy de feu Hugonet Figerod, aux frères Antoine, Barthélemy et Jean de feu Antoine Figerod, ainsi qu'à Jacques Bygnay et à Rhémy de feu Collet de Maz une maison et le quart d'une autre maison sises à Bosses, lieu-dit La Vulpillère, une séterée de terrain sise au lieu-dit La Mottaz et une éminée environ de terrain sise au lieu-dit Chessey; le tout pour sept sous de cens et de servis, y compris la fidélité, à payer annuellement à la Saint-Martin, pour la quatrième partie de deux florins de petit poids (soit six gros) de cheseria, et moyennant la quatrième partie de vingt sols pour les quatre cas prévus d'auxilium. (Not. Martin Avoyer). (1 doc. - parchemin - provient de la collection LANGE).

FONDS MANUSCRITS

22, s.d. (XVIII^e siècle)

Manuscrit sur l'histoire de la Vallée d'Aoste - abrégé de l'"Historique" de Jean-Baptiste de Tillier, avec des adjonctions et des modifications. (1 doc. de 50 pages, papier - provient de la collection LANGE).

23 s.d. (XII^e s.?)

Fragments d'une page de codex, relatifs au miracle du Buthier. (2 fragments, parchemin - provient de la collection LANGE).

CATEGORIA 17 A

DOCUMENTS LANGE

MAZZO 1

(1507-1590)

- n. 1 1507, settembre 12, nel castello di Chambéry, nella camera da letto del duca Carlo III.

Contratto (promessa) di matrimonio fra il sig. Giovanni Vulliet, segretario ducale e la nob. Guglielma figlia del sig. Giacomo di Saint-Pierre di Châtel-Argent, con la costituzione di dote da parte del padre, del castello, villa e territorio di Saint-Pierre di Châtel-Argent, con tutti i diritti e annessi, e donazione di quanto sopra, col consenso del duca di Savoia, ivi presente, salvo il diritto di sovranità del duca stesso.

Nel caso che il signor Giacomo avesse figli maschi legittimi, Giovanni Vulliet dovrà restituire il castello al sig. Giacomo, e questi dare alla figlia 1.000 scudi d'oro del conio del Re, del sole, e rimborsare a Giovanni Vulliet tutte le spese fatte per la sposa.

Con l'usufrutto di tutto quanto al signor Giacomo. Giovanni Vulliet darà a Guglielma, in aumento della dote, 500 scudi d'oro del sole, e gioielli.

Con molte altre clausole riguardanti la morte di Giovanni e quella di Guglielma.

Il signor Giacomo chiederà al duca di Savoia di investire i coniugi, con la successione mascolina e femminile. Conferma e approvazione, infeudazione e successiva investitura da parte del duca di Savoia a Giovanni e Guglielma, per sè e loro successori maschi e femmine.

Strumento originale su pergamena, grandissima.

1508, dicembre 6, La Salle, nella casa di Antonio de Bertellin iuniore.

Poiché era nata una contesa fra (ora fu) Umberto di Saint-Pierre consanguineo del signore Giacomo, e Giacomo stesso insieme a Giovanni Vulliet, risulta che sentenza arbitrale aveva riconosciuto a Umberto metà del castello di Saint-Pierre, e poi Umberto era morto senza figli maschi, e la metà del castello era toccata obbligatoriamente a Giacomo come il più prossimo consanguineo, il signor Giacomo dona il castello con i suoi diritti e pertinenze a Giovanni Vulliet e moglie Guglielma, riservando a sè l'usufrutto. Strumento originale su pergamena.

1509, aprile 1, Torino

Approvazione della donazione dell'uno e altro strumento da parte del duca Carlo III di Savoia, e infeudazione e Giovanni Vulliet e Guglielma per essi e successori maschi e femmine.

1518, gennaio 8, Chambéry

Interinazione della Chambre des Comptes dell' infeudazione e investitura ducale del castello di Saint-Pierre, presentata più volte alla Chambre des Comptes da Giovanni Vulliet, e sempre rifiutata e ora acquiescendo non solo all'ordine verbale, ma a lettere scritte del duca.

(4 grandi pergamene, con due sigilli, uno del Duca, l'altro delle Chambre des Comptes, in scatole di legno tornito, "in cauda duplici").

- n. 2 Copia autenticata dal Senato di Piemonte, a richiesta di Pietro Leonardo Roncas, in data 18 marzo 1603 dei documenti di cui al fascicolo precedente, cioè:

1507, settembre 12, Chambéry

Contratto di matrimonio fra il sig. Giovanni Vulliet e Guglielma figlia del sig. Giacomo di Saint-Pierre di Châtel Argent, con costituzione di dote del castello di Saint-Pierre, ecc.

1508, dicembre 6, La Salle

Donazione del castello di Saint-Pierre da parte del signor Giacomo di Saint-Pierre di Châtel-Argent ai coniugi Giovanni Vulliet e Guglielma, dopo la morte di Umberto di Saint-Pierre, la cui metà del castello di Saint-Pierre era passata a Giacomo.

1509, aprile 1, Torino

Approvazione della donazione da parte di Giacomo di Saint-Pierre ai coniugi Giovanni Vulliet e Giacomo, e infeudazione del castello e diritti, da parte del duca di Savoia.

1518, gennaio 8, Chambéry

Interinazione della Chambre des Comptes dell' infeudazione del duca di Savoia del castello e diritti di Saint-Pierre ai coniugi Giovanni e Guglielma Vulliet.

(1 fascicolo cartaceo di cc. 42 n. e 2 bb. nn. col sigillo aderente su carta, del duca di Savoia.

legato in pergamena morbida).

- n. 3 1512, ottobre 4, Aosta

Permuta tra il sig. Giacomo di Saint-Pierre, avente causa dalla sorella Margarita vedova Rulliardi, alias de la Tour neuve, e da Antonio suo figlio, e dal nobile Francesco fu nobile Vincenzo Rulliardi, alias de Tourneuve, cittadini di Aosta, e il nobile Antonio Vaudan cittadino di Aosta, causa avente dal fratello Ludovico: il primo cede al secondo vari beni già dei Vaudan e dei Tourneuve, e il secondo cede al primo un prato sito in Chamferrier, e vari censi. (Strumento originale su di una lunga pergamena.)

- n. 4 1515, giugno 1, Roma, in san Pietro

Bolla del papa Leone X, di concessione a favore del signore Giacomo signore di

Saint-Pierre di Châtel-Argent e del genero Giovanni Vulliet del diritto di patronato della chiesa parrocchiale di san Pietro di Châtel-Argent, purchè aumentino fino ad un terzo dei redditi di detta chiesa, per il restauro delle strutture, e dotazione degli ornamenti e paramenti, per sè, loro eredi e successori maschi, e, se mancassero, per le donne. (Pergamena originale, con bolla plumbea "cum filo serico" rosso e giallo).

n. 5 1515, giugno 1, Roma, in san Pietro

Bolla del papa Leone X, di commissione al vescovo di Torino, e agli ufficiali delle curie di Tarantasia e di Aosta, per l'esecuzione della Bolla in pari data, della concessione al signore Giacomo di Saint-Pierre e a Giovanni Vulliet suo genero, del diritto di patronato per la chiesa di Saint-Pierre di Châtel-Argent. (Bolla originale, in pergamena, con bolla plumbea, "cum filo canapis").

n. 6 1529, maggio 31, nel castello di Saint-Pierre

RICOGNIZIONE passata al signor Giovanni Vulliet signore del castello di Saint-Pierre, e a richiesta di questi, da Giovanni fu Giacomo Stephanodi di Rumyoz, di una pezza di terra di tre quartanate, sita nel luogo detto "Luatte", per il censo annuale di un sestario di bella avena e tre denari di moneta corrente in Aosta, al tempo delle messi, e tre denari di placito, quando è dovuto. (1 fascicolo cartaceo di 4 cc. nn. in f° piccolo).

n. 7 1543, maggio 23, nel cimitero della parrocchia di Valsavarenche

Vendita fatta da Pietro fu Guglielmo Du Bois di Valsavarenche ad Amedeo figlio di Vincenzo Du Bois, d'una pezza di prato sita nel luogo detto Les Cugnyons nella detta parrocchia, con successiva infeudazione, contro la prestazione di due soldi di moneta corrente in Aosta, come censo e servizio annuali, e per il prezzo di tre scudi d'oro del sole, col patto di riscatto. (Strumento notarile su pergamena).

n. 8 1547, settembre 10, Aosta, presso l'aula magna dell'Arcidiaconato

RICOGNIZIONE al commissario Giovanni Malliet, deputato dal duca di Savoia per accogliere le ricognizioni dei feudi del Ballivato di Aosta e della castellania di Châtel-Argent, del sig. Giovanni Vulliet consigliere ducale e maître dell'Hôtel del duca di Savoia, signore di Saint-Pierre di Châtel-Argent, come avente causa dal signore Giacomo di Saint-Pierre di Châtel-Argent, signore re del castello e giurisdizione e diritti, a seguito delle ricognizioni precedenti ivi citate, come erede di detto signor Giacomo (per testamento del 28 aprile 1513), del castello di Saint-Pierre e tutti i diritti annessi, beni, territori, uomini ecc. (Strumento notarile originale, su lunghissima pergamena, composta di 5 peciae).

n. 9 s.d. (1565)

COLLAZIONE da parte del cardinale Marc'Antonio Bobba, vescovo di Aosta, del sacerdote Andrea Bal per la chiesa parrocchiale di Saint-Pierre di Châtel-Argent, statogli presentato dal signor Carlo Vulliet, signore di Saint-Pierre. (Pergamena originale, firmato: Marcus Antonius Bobba, Episcopus Augustensis" con sigillo

cartaceo pendente. Nota : in questo documento è stata dimenticata la data, che si può desumere dalla messa in possesso del sacerdote Andrea Bal. Vedi fascicolo precedente).

- n. 10 1565, agosto 8, nella chiesa e casa parrocchiale di Saint-Pierre di Châtel-Argent.

Messa in possesso della chiesa e cura di Saint-Pierre di Châtel-Argent, effettuata dal canonico della chiesa di Aosta, Hugues de Valleta, vice vicario e ufficiale della curia episcopale di Aosta, del ven. sacerdote André Balli, avendogli questi presentato lettere ossia strumento di collazione e investitura di tale chiesa e cura, del vescovo di Aosta, cardinale Marcantonio Bobba. (Strumento notarile originale, su pergamena).

- n. 11 1570, maggio 29, nel castello di Saint-Pierre

Vendita Latta dal signor Carlo Vulliet signore del detto castello, la signora Philippe Troillette ed i figli Jean-Pierre e Jean-Humbert, al sacerdote dom André Bal di diversi beni, col patto di riscatto. (1 fascicolo cartaceo di cc. nn. 12 e 2 bb. nn., in f°).

- n. 12 1571, septembre 16, Aoste, au Bourg Saint-Ours, chez le notaire ...

Les frères Jean, André, Louis, André le jeune, Paul l'aîné, Paul le jeune et Destin (?), fils de feu Jean d'André Blanc, et les frères Sulpice et Laurent, fils de feu Pierre d'André Blanc, passent reconnaissance aux frères Jean-François, Aimé et Antoine, fils de feu noble Jean Saluard, citoyen d'Aoste, pour plusieurs biens sis à Valsavarenche, à savoir: un champ au lieu-dit Brusères, la moitié d'un pré avec un domicile au lieu-dit Charropières; des prés au village de Maison-Vieille, aux lieux-dits Chardoney,

La Thola, Ravoretta, Loz Mollin, Les Planches, Les Crestons, Lavanchers et Loz Chinai, et en Valnanteys, lieu-dit La Biolaz; des fenages à Brusères et aux lieux-dits La Golleta dou Plénoz, Revers, Es-Fenages, ...setaz, La Coste; les trois quarts d'une maison au lieu-dit Fenage-Prious et trois maisons à Chez-les-Aynez; le tout moyennant cinquante livres de fromages d'arp, payables à la Saint-Michel, et trois gros, payables à la Saint-Martin, de cens et de servis annuels et trois gros de plaît. (1 doc. incomplet - papier).

- n. 13 1571, settembre 28, Aosta

Fondazione della cappella del Nome di Gesù presso il castello di Saint-Pierre, Latta dal signor Carlo Vulliet per eseguire le disposizioni del testamento di suo padre. (2 copie del sec. XVIII).

n. 14 1582, marzo 25, nel castello di Saint-Pierre

Atto di vendita del signore di Saint-Pierre Jean-Pierre Vulliet a Vulliermeto, figlio del fu Bonifacio du Croux, della detta parrocchia di Saint-Pierre, di censi di una emina e due quarterons di grano e una quartana di vino, fissati su beni posti nei luoghi detti: Plantachateller, en Bréan, e su una notte d'acqua, per il prezzo di venti fiorini di Savoia, valenti ognuno dodici grossi, moneta corrente in Aosta. Col patto di riscatto. (Strumento del notaio Jean Derriard, di Courmayeur, originale in f°, su carta).

n. 15 1586, février 24, Villeneuve

Jean de Barthélemy Dainex, dit Berthollier, de Valsavarenche, passe reconnaissance au notaire Pâris Chenever, ayant cause des seigneurs Vulliet de Saint-Pierre, pour deux pièces de pré sises à Valsavarenche, respectivement à Valnonteyts et aux Prés-du-Bruyl, lieu-dit Creysne, moyennant dix livres et demie de fromage de cens annuel, payables à la Saint-Michel, et 10 carts et un fort de servis payables à la Saint-Martin, avec le plaît de deux livres de fromage et deux carts d'argent et pour les cinq sixièmes d'une pièce de fenage et herbage au lieu-dit La Charvaz, moyennant cinq carts de servis annuel à la Saint-Martin, avec son plaît.

1585, mai 20, Villeneuve

Claude de feu Michel Rosaire et Jacques de feu Blaise Berthollin passent reconnaissance au notaire Pâris Chenevier, ayant cause des seigneurs Jean-Pierre et Jean-Humbert, frères, fils de feu le seigneur Jean Vulliet de Saint-Pierre, pour une pièce de terre, vigne et va-cole, sise aux pertinences de Villeneuve, à Champlong, lieu-dit La Beccaz, moyennant douze deniers de servis annuel, payables à la Saint-Martin, une quartane de seigle de cens annuel, payable à l'époque des moissons, et deux sols de plaît.

(Not. Jean Derriad)

(Feuilles extraites d'un livre de reconnaissances - papier)

n. 16 1587, juillet 2, Turin

Charles-Emmanuel Ier, duc de Savoie, ordonne à Pierre Champvillair, commissaire aux extentes du Baillage d'Aoste et de la châtellenie de Châtel-Argent, d'enquêter sur les droits et les titres de certains particuliers, possesseurs de maisons et d'artifices bâtis auprès des remparts d'Aoste, qui avaient recouru à lui au moyen d'une supplique; et il établit, au cas où ceux-ci n'auraient aucun titre, de procéder, avec la collaboration de l'avocat Liboz, à l'investiture des dits artifices et maisons en faveur des recourants, moyennant un cens payable à la Saint-Martin. (Copie du XVIII^e siècle). (1 doc. - papier) .

n. 17 1590, gennaio 26, Aosta

Vendita del cavaliere dell'Ordine dei ss. Maurizio e Lazzaro, don Gaspard Vaudan, in forza della divisione ereditaria con diversi altri membri della famiglia Vaudan, al signor Pietro Leonardo Roncas, cittadino di Aosta, di un forte numero di censi e

redditi per 500 scudi d'oro. (Strumento notarile originale; grande pergamena).

n. 18 1590, ottobre 1°, Nizza

PATENTI di Carlo Emanuele I, di cessione e rimessione a favore del suo Primo Segretario di Stato Pietro Leonardo Roncas, cittadino di Aosta, per i servizi da lui resi come Segretario della Cancelleria per 7 anni, come per diversi viaggi in Allemagna,, per 400 scudi d'oro pagati al Tesoriere di là dai Monti, dei mulini di Villeneuve (di 30 scudi d'oro di reddito, ciascuno). Con patto di riscatto riservato al Duca, dopo la morte del Roncas, per 400 scudi d'oro.

E insieme con la cessione della mistraleria di Morgex e di La Salle - già data a Guglielmo Frilet, per goderne da parte del Roncas, dopo la morte del Frilet - tornando però tale mistraleria alla Camera dei Conti, dopo la morte del Roncas.

Firmate: C. Emanuele.

1590, ottobre 6

INTERINAZIONE della Camera dei Conti delle Patenti di cui sopra a favore di Pietro Leonardo "Roncacio".

(2 grandi pergamene, con due sigilli "in cauda duplici", in scatole di latta).

n. 19 1590, ottobre 1; Nizza

PATENTI del duca C. Emanuele I, a favore di Pietro Leonardo Roncas, di vendita dei mulini di Villeneuve, ecc. (Copia dei documenti precedenti, originali su pergamena, autenticata dalla Gran Cancelleria, su carta, fascicolo in f° grande di cc. 2).

CATEGORIA 17 B

DOCUMENTS LANGE

MAZZO 2

(1592-1624)

n. 1 1592, marzo 15, Nizza

Patenti dell'Infanta Donna Caterina di nomina a Segretario ducale a favore di Pietro Leonardo Roncas, cittadino di Aosta, in considerazione della lunga fedele servitù trattando i "negotii ducali" con nostra soddisfazione, con lo stipendio che gli sarà assegnato, e tutti gli onori ecc. Firmate: "La Infanta Dona Catalina".

(Concesse) "Gratis". Controfirmate: Vulliet.

(In pergamena, riquadrata con linea d'oro e rosso a sinistra e in alto. Sigillo in scatola di latta, in "cauda duplici").

n. 2 1593, septembre 2, Introd, près de la chapelle du Saint-Suaire

Sulpice, fils de feu Jean Macastial, Léger Burland, Sulpice Brunet et sa femme Marie de feu Christophe Rosaire, Gérard de feu Nicolas de Montouvert, Guillaume veuve de feu Michel de Montouvert et Pierre de feu Hilaire Vallion avec ses consorts Nicolas et Jacques frères d'Arnod et Louis de feu Sulpice Barba, passent reconnaissance à la dame Jeanne-Marguerite, veuve de feu Jean-François d'Humbert Sariod d'Introd, agissant en son propre nom et comme administratrice des biens de ses fils Jean-Antoine et Emmanuel-César Sariod d'Introd, pour une pièce de pré, terre et vacole avec des maisons et des domiciles, sise à Champion, près de Saburey, pour une autre pièce de pré, terre et vacole sise à Champion-dessous, lieu-dit La Corbazeiry, et pour une pièce de terre et vigne sise à Champretavy; le tout moyennant un cens de neuf deniers, payables à la Saint-Martin, et de huit setiers de seigle, payables à la Saint-Michel, un servis de trois deniers, payables également à la Saint-Martin, et six deniers de plaît.

Egance relative à cette reconnaissance.

(Not. Antoine Perrinod, du Plan d'Introd).

Copie pour le seigneur de Châtelargent, acquéreur des biens. (1 doc. - papier).

n. 3 1595

Ricognizioni passate da diverse persone, nelle mani di un notaio ducale di Introd, di beni siti nella parrocchia di Introd. (1 fascicolo in f^o, di cc. nn. 12, di cui le ultime 3 sono mancanti della metà esterna.)

n. 4 1597, dicembre 3, nel priorato di Saint-Jacquême, in Aosta

PERMUTA tra il prevosto e i canonici del Grande e Piccolo San Bernardo ed il signor Pietro Leonardo Roncas, consigliere di Stato e Segretario del duca di Savoia, di beni e censi.

Copia semplice dello strumento notarile. (1 fascicolo in f° piccolo di 16 cc. nn.)

n. 5 1598, novembre 20, Thonon

PATENTI del duca Carlo Emanuele I di vendita del castello di Saint-Pierre di Châtel-Argent, già infeudato il 30 settembre 1547 dal suo avo Carlo III a Jean Vulliet suo Consigliere e Maître dell'Hôtel, a cui era seguito il riconoscimento prestato l'8 maggio 1470 da Louis e Pierre signori di tale castello - e goduto dal Jean Vulliet, da suo figlio e dal suo nipote Jean-Pierre - e poichè essendo questi senza figli maschi il castello cadrebbe nelle mani del fisco, essendo il duca in grande bisogno di denaro, anche in vista delle trattative col Re di Francia per il marchesato di Saluzzo, per 6.600 scudi d'oro a Pierre-Léonard Roncas.

Firmate: C. Emanuel.

(In pergamena, con sigillo "in cauda duplici" in scatola di latta.)

n. 6 1598, novembre 20, Thonon

PATENTI del duca Carlo Emanuele I, di vendita del castello di Saint-Pierre di Châtel-Argent già infeudato dal suo avo Carlo III a Jean Vulliet, suo Consigliere e Maître dell'Hôtel, alla quale infeudazione era seguito il riconoscimento prestato l'8 maggio 1470, da Louis e Pierre signori di tale castello goduto da Jean Vulliet, da suo figlio e da suo nipote Jean-Pierre, e poichè essendo questi senza figli maschi il castello cadrebbe nelle mani del fisco, essendo il duca in grande bisogno di denaro, anche in vista delle trattative col Re di Francia per il marchesato di Saluzzo, per 6.600 scudi d'oro a Pierre-Léonard Roncas. Firmate: C. Emanuel.

(Copia della Grande Chancellerie, del documento originale su pergamena, al n° precedente.)

n. 7 1599, 1600, 1601

"Cottetto" (elenco) dei censi e servizi in segala, fieno, vino, etc. dovuti alla signoria di Sarre, tanto per la Torre di Sarre, quanto per la "Cour du Baillage d'Aoste". "Cottetto" dei parrocchiani di Saint-Laurent, Saint-Jean di Aosta, e della parrocchia di Saint-Christophe. (Registro in f° piccolo di cc. n° 50, 9 cc. nn. Legato in pergamena.)

n. 8 1603, marzo 1, Torino

PATENTI del duca Carlo Emanuele I, di autorizzazione al signor Pietro Leonardo Roncas, Primo Segretario di Stato, di fare un contratto con il signor Jean-René Vulliet - al quale una sentenza del Senato aveva riconosciuto il diritto di succedere al cugino Jean-Pierre Vulliet nel castello, feudo e beni di Saint-Pierre di Châtel-Argent - quando questi sarebbe venuto a morire, e con lo stesso Jean-Pierre Vulliet; e di trasformazione del feudo di Saint-Pierre di Châtel-Argent, fino allora trasmissibile

solo per via masculina, anche in feudo femminino; e pure di cessione anche da parte del duca di ogni diritto che potesse spettargli per la morte di Jean-René e di Jean-Pierre, senza discendenti maschi.

Firmate: C. Emanuel.

1603, agosto 20, Torino

INTERINAZIONE della Camera dei Conti.

(Due grandissime pergamene, quella della Camera dei Conti ornata; 2 sigilli in "cauda duplici", quello del duca in ottone tornito, quello della Camera dei Conti in lastra di ottone.)

n. 9 1603, marzo 13, Torino

Vendita di Jean-René Vulliet a Pietro Leonardo Roncas di Châtel-Argent di tutti i diritti che possono competergli per causa di successione, in caso di morte di Jean-Pierre Vulliet suo cugino, senza discendenti maschi, sul castello, giurisdizione, beni ecc. e redditi di Saint-Pierre di Châtel-Argent - essendo questo ridotto ai soli muri, senza alcun reddito, da Jean-Pierre, che aveva alienato tutti i beni del castello - per la somma di 5.000 scudi, con la cessione anche del diritto di riscatto dei beni venduti.

1603, febbraio 19, Torino

Consenso del duca Carlo Emanuele I a tale vendita.

1612, marzo 20, Torino

Ratifica del signor Giovanni Reynero (Jean-René) Vulliet, ora maggiorenne, della vendita di cui sopra.

(1 fascicolo in f° grande, in pergamena, cc. nn. 6.)

n. 10 1630, giugno 30, in Courmayeur "super lobia domus residentie Jo.Gullielmi notarli"

Ricognizione di Sulpizio fu Andrea Guido e Pantaleone Pécelet verso il Vescovo di Aosta della metà di una pezza di prato situata nella valle di "Ferracii", luogo detto "Fribogi", con il diritto di pascolo in alcuni luoghi, mediante il servizio annuo di 3 soldi e 8 libbre di cera, con successiva reinvestitura da parte del notaio a nome del Vescovo. (Fascicolo di cc. 7 nn. e 1 c. nn. b.)

n. 11 1605, novembre 4, Torino

Patenti del duca Carlo Emanuele I, di conferma a vita del diritto concesso precedentemente come segue: Poichè il 12 giugno 1592 il duca aveva concesso la libera lavorazione e il commercio delle pelli scamosciate, con il pagamento di due fiorini di Savoia per ogni dozzina di pelli di vitello o capra, e un fiorino per una dozzina di pelli di montone, e donato poi per cinque anni al signor Pietro Leonardo Roncas questo diritto - perchè lui aveva inventato questa imposizione - il 3 gennaio lo stesso duca glielo aveva confermato a vita. (Il lavoro delle pelli era, all'inizio, opera di operai allemani) . (1 doc.)

n. 12 1606, giugno 2 a settembre 28, Aosta

PERMUTA fra il signor Pietro Leonardo Roncas, barone di Châtel-Argent, e i canonici del priorato dei ss. Pietro e Orso, e i canonici della chiesa cattedrale di Aosta, con l'autorizzazione del papa Paolo V, concessa con bolle pontificie, e del duca di Savoia, di molte terre e censi. (Registro in f^o, di cc. n. 61, e 4 bb. nn. Legatura del tempo, in piena pelle di porco, piatti e dorso decorati con fregi in oro, e dorso a nervi).

n. 13 1607

"Cottet des censes recouvrées par Jean Doria, notaire, châtelain de Chastel-Argent, à l'oeuvre d'Illustrissime seigneur baron de Chastel Argent de la seigneurie de Saint-Pierre". (Piccolo registro di cc. nn. bb. 11)

n. 14 1608, marzo 7, Roma, in San Pietro

BOLLA del papa Paolo V, diretta al chierico Gaspare Roncas, con la quale lo nomina, in seguito a rinuncia alla commenda del priorato dei Ss. Pietro e Orso da parte del Cardinale Carlo di San Tommaso "in Parione", al detto priorato. (Bolla originale su pergamena, con bulla plumbea "cum filo serico" giallo e rosso).

n. 15 1610, febbraio 3, in Aosta

Ricognizione passata da Leonardo de Marguerettaz, Giovanni Raya, Michele Barmassi e dalle sorelle Peroneta, Juna e Maria Junodi, nelle mani del notaio Giovanni Reymondi, commissario delle estente, al vescovo e alla Mensa vescovile di Aosta, di vari beni e case - fra i quali molti siti nella "rota" - via - de Nabuisson - per i quali beni sono tenuti ai servizi ivi descritti. (1 fascicolo su carta, di cc. 16 nn.)

n. 16 1623, marzo 31 - agosto 22

Inizio di una causa davanti alla Camera dei Conti fra la baronessa Roncas che si diceva in possesso del dacito delle pelli scamosciate lavorate e vendute in Aosta e nella città di Ivrea, e il Principe Tomaso di Savoia, nel cui appannaggio era compresa la gabella dei corami, ed un certo Meglino, (5 documenti su carta, tenuti insieme dal sigillo ducale su carta).

n. 17 1624, luglio 29, Aosta, nel palazzo Roncas

CONTRATTO d'affitto della dama Jeanne-Marie Roncas, cui era stato concesso il diritto di pedaggio in Aosta e nella città d'Ivrea delle pelli scamosciate, di tale pedaggio a Pierre de Collin Gerlier, per 205 scudi, per tre anni. (Strumento originale su carta, 4 cc. nn.).

CATEGORIA 17C

DOCUMENTS LANGE

MAZZO 3

(1639 - 1787)

n. 1 1639, ottobre 29, Torino

INVESTITURA del duca Carlo Emanuele II a favore del Presidente e Generale delle Finanze Pietro Filiberto Roncas figlio del fu Primo Segretario di Stato Pietro Leonardo Roncas, della Valdigne e dei feudi, luoghi e territori di La Salle, Morgex, Pré-Saint-Didier e La Thuile, col titolo e dignità di baronia, giurisdizione, beni e redditi a lui spettanti in forza delle vendite, infeudazione e unione di detta Valdigne e dei luoghi alla baronia di Châtel-Argent avvenuta in data 5 ottobre dello stesso anno. Tale investitura viene fatta a suo favore e dei discendenti maschi primogeniti, e in mancanza della discendenza mascolina a favore della figlia primogenita dell'ultimo maschio, e dopo di lei, delle altre figlie di detti maschi, e così infinito con la dichiarazione che "la nipote escluderà la zia" ecc. (Grandissima pergamena ornata con sigillo ducale "in cauda duplici", in scatola di ottone).

n. 2 1642, febbraio 8, in Salussola

PRESTITO fatto dal signor Pietro Filiberto Roncas, marchese di Caselle, alla comunità di Salussola, che si trovava in difficoltà per pagare il tasso, a causa delle guerre e della tempesta caduta l'anno 1641, della somma di lire 6.000, per le quali la comunità gli verserà annualmente lire 360. (Fascicolo di cc. 4, cartaceo. Copia semplice.)

n. 3 1644, marzo 2, in Salussola

AUMENTO della somma pagata dalla comunità di Salussola a Pietro Filiberto Roncas, marchese di Caselle, di lire 360, per un prestito di lire 6.000, fino a lire 400, per il capitale prestato dal signor Pietro Filiberto Roncas, di lire 667, che la comunità verserà ogni anno ad Aosta, al canonico designato dal marchese, per la cappella di San Grato, fondata dal marchese nella chiesa cattedrale di Aosta. (Copia semplice in carta.)

n. 4 1644, giugno 14, nella sala capitolare della cattedrale
di Aosta

Il signore Pietro Filiberto Roncas, marchese di Caselle, ecc., dopo aver fatto costruire in onore di san Grato una cappella che è considerata un capolavoro, nella chiesa cattedrale di Aosta, lato di mezzo giorno, fra la porta laterale e gli scalini del

coro, vi istituisce due Rettori, per i quali verserà il censo di 400 scudi che gli corrisponde la comunità di Salussola. In caso che questa cessi di pagare tale somma i suoi eredi saranno tenuti a versarla essi ai Rettori. Stabilisce che il reliquario di san Grato sia conservato in tale cappella, sotto chiave. E dona ai canonici, con l'obbligo di provvedere alla sua manutenzione, varie terre. Stabilisce inoltre le messe che dovranno celebrare i due Rettori, un mese per ciascuno. (Due copie semplici, una con la menzione "collationné", e una traduzione in francese.)

n. 5 1646, agosto 31, Venezia

Contratto fra il Doge Francesco Molino e il barone di Caselle Pietro Filiberto Roncas, il quale promette di condurre 1.800 fanti oltremontani a servizio della Repubblica di Venezia, con le paghe indicate, per la durata di tre anni. (Grande pergamena.)

n. 6 1647 e 1648

Tre attestazioni di vari personaggi veneti (Governatori ecc. in Dalmazia) del valoroso comportamento, specie durante l'assedio di Sebenico da parte dei Turchi, del barone di Caselle Pietro Filiberto Roncas.

1 Congedo

1 Rescritto del doge Francesco Molino, del 9 maggio 1648, con bolla plumbea. (Su pergamena.)

(5 docc.)

n. 7 1650-1663

Cottet des redevances de plusieurs fiefs. s.d. (XVII^e s.)

Mémoire concernant les redevances dues par les communiens de Valsavarenche, au sujet des droits de chasse, des moulins, des battoirs et autres.

(1 doc. - papier)

n. 8 1653, marzo 30, Torino

Ordine del Senato di Piemonte che venga inibita ogni molestia ai coniugi Filiberto Roncas e Esmeralda de Vaudan, nel godimento del diritto di proibire a chiunque di macellare, dal paese di Signayes sino alla Dora e dal torrente di Cl[os]nou all'Arco della Trinità, in seguito a supplica dei due coniugi. (2 documenti tenuti insieme dal sigillo su carta.)

n. 9 1658, juin

Sentence du Sénat du Piémont au sujet d'un différend entre les familles Coardi et Perron, concernant la vente du fief de Quart. (1 doc. imprimé - papier.)

n. 10 1660, maggio 25, Torino

INVESTITURA del duca Carlo Emanuele II a Pietro Filiberto RONCAS marchese di Caselle, barone di Châtel-Argent e Consigliere di Stato, del luogo di Saint-Etienne di Aosta, acquistato con assenso ducale dal marchese don Vittorio Maurizio Pallavicino, con la dignità di barone, nella persona dell'avvocato Bartolomeo Molletta, procuratore di Pietro Filiberto Roncas, con tutti i diritti ecc.

Segue la prestazione dell'omaggio ligo da parte dell'avvocato Molletta.

(Grandissima pergamena con sigillo ducale in scatola di ottone "in cauda duplici")

n. 11 1669, novembre 24

CONTRATTO d'affitto della fucina di Lanzo fatta dal marchese Guido Aldobrandini di San Giorgio con l'uso degli attrezzi descritti a Giovanni Giacomo Meccha di Lanzo per doppie 5 all'anno. Sigurtà Lorenzo Zambonato. (1 foglio di carte 2)

1673, aprile 10, a Mathi

Essendo fuggito Giovanni Giacomo Meccha e avendo abbandonato la fucina, nel 1672, e essendo restato impegnato il sigurtà Zambonato a pagare le doppie 5 all'anno al marchese Aldobrandini, lo Zambonato affitta le fucine a Domenico Gervasone di Bordonia (Bergamo)

con l'impegno di questi a pagare le 5 doppie a marchese. Sigurtà Giacomo Paschero.

Terminato il residuo dell'affitto dovuto al marchese dal Domenico Gervasone, Giovanni Paschero promette di pagare le 35 lire, soldi 15 restanti.

(1 foglio di carte 2)

n. 12 1677, mars 19, Aoste, au palais du marquis Roncas

Pierre-François Cuquat, chanoine de la cathédrale de Aoste, recteur de la chapelle du Très-Saint-Nom-deJésus et de Saint-Michel au château de Saint-Pierre sur désignation du seigneur Pierre-Philibert Roncas

en tant que patron lâique de la dite chapelle, renonce à cette chapellenie.

1677, avril 12, Aoste, au palais du marquis Roncas

Noble Emérentienne de Vaudan, au nom de son mari, le seigneur Pierre-Philibert Roncas marquis de Caselles, patron lâique de la chapelle du Très-Saint-Nom-de-Jésus et de Saint-Michel au château de Saint-Pierre, nomme le prêtre Jean-Antoine Quendoz à la charge de recteur de la dite chapelle et le présente à l'évêque pour la mise en possession de cette chapellenie.

1677, mai 8, Aoste, au palais épiscopal

Philibert-Albert Bailly, évêque d'Aoste, ordonne la mise en possession de la chapellenie du Très-Saint-Nom-de-Jésus et de Saint-Michel, érigée au château de Saint-Pierre, en faveur du prêtre Jean-Antoine Quendoz.

1677, mai 16, en l'église de Saint-Pierre

René Ribitel, chanoine de la cathédrale d'Aoste et vicaire général, au nom de l'évêque d'Aoste Philibert-Albert Bailly, pourvoit à la mise en possession de la dite chapelle en faveur de Jean-Antoine Quendoz. Copies extraites des registres de la Curie épiscopale par le notaire Favre, chancelier de la dite Curie. (1 doc. - papier)

n. 13 1680-1707

Cottet des cens dus au château de Saint-Pierre pour les biens sis aux villages de Fossaz, Fossaz-dessus, Vuian, Chaillod, Introd, Les Norats, Les Villes-dessus d'Introd, Les Villes-dessous d'Introd, Saint-Georgesde-Rhêmes, Vens, Cerlogne, Gratillon, Liveroulaz et Avise.

s.d. (vers 1700)

Jean-Antoine Perloz, fermier du château de Saint-Pierre, déclare avoir reçu de Jean-Baptiste Buillet, en décharge d'Odonin Clap, trois quartanes de froment dues au dit château pour l'année 1699, et autant pour l'année 1700.

(1 fascicule - papier)

n. 14 s.d. (après 1682)

Mémoire dressé par le not. François-Joseph (?) Arnod pour les recteurs de la chapelle de Saint-Grat, fondée en la cathédrale d'Aoste par le marquis Pierre-Philibert Roncas, au sujet de l'obligation, établie par un codicille du dit Roncas du 7 mars 1682 à l'intention de ses successeurs dans la baronnie de Châtelargent, de payer la somme de quatre cents livres pour le service de la dite chapelle; somme à prélever sur les cens que le dit Roncas avait acquis de Jean-Jacques Tissieur et du beau-fils de celui-ci Grat de Bussan et rachetés du révérend Ours Arnod, prieur de Saint-Jacquême en Châ telargent, sur les cens acquis du seigneur AntoineMarie-Balthazar d'Avise dans le territoire de Verrogne et sur trois pièces de pré sises à Villeneuve, au village de Champagne, lieux-dits Quartanées et La Broillettaz. (1 doc. - papier.)

n. 15 1686, janvier 4, Turin

Le seigneur Charles-Jérôme del Carretto, marquis de Bagnasco, nomme le prêtre Bernard Tessarolio, d'Ivrée, recteur de la chapelle du Très-Saint-Nom-de-Jésus et de Saint-Michel au château de Saint-Pierre, et le seigneur François-René, baron de Nus, son procureur spécial pour la présentation du dit Tessarolio à l'évêque d'Aoste. (Not. apost. Jean-Albert Savio).

Michel Beyamo, archevêque de Turin, confirme la validité de cet acte.

1686, janvier 21, Aoste

Le seigneur François-René de Nus, au nom du seigneur Charles-Jérôme del Carretto de Bagnasco, présente le prêtre Bernard Tessarolio à l'évêque d'Aoste, pour que celui-ci le mette en possession de la chapellenie du Très-Saint-Nom-de-Jésus et de Saint-Michel au château de Saint-Pierre.

René Ribitel, chanoine théologal de la cathédrale d'Aoste et vicaire général du

diocèse, pourvoit à la mise en possession de la dite chapellenie en faveur de Bernard Tessarolio.

Copies extraites des registres de la Curie épiscopale

par le not. Favre, chancelier de la dite Curie.

aoc.

- papier.)

n. 16 1692, novembre 28, Aosta

TRANSAZIONE fra il parroco della chiesa parrocchiale di Villeneuve e il signor Filiberto Arnod sopra le questioni nate per l'eredità dalla fu Giovanna Macastial, dapprima lasciata a detto Arnod e poi al cura to di detta chiesa, per una messa annuale e per il restauro della cappella del castello di Châtel-Argent. (1 doc.)

n. 17 s.d. - principio del secolo XVII

"COTTET" du revenu de Chastel Argent, paroisses et lieux en dependance tiré du registre et cottet général de tout le revenu du Balliage d'Aouste". (Solo le cifre totali di ogni parrocchia, dei vari censi : segala, vino, frumento, denaro ecc.) (Fascicolo in f°, di cc. nn. 4 e nn. bb. 2.)

n. 18 s.d. - principio del secolo XVII

"COTTET" du revenu de Chastel Argent, paroisses et lieux en dependantz tiré du registre et cottet général de tout le revenu du Bailliage d'Aouste". (Solo le cifre totali di ogni parrocchia, dei vari censi : segala, vino, frumento, denaro ecc.) (Fascicolo in f° piccolo, cc. 4 nn. Identico al "cottet" con lo stesso titolo, in f° grande)

n. 19 s.d. - secolo XVII

"COTETTO" dei censi dovuti alla "maison de Roncas" ricevuti dai consegnamenti del 1635-1636.

Minuta di elenco di censi come sopra, del 1659. (Fascicolo in f°, pp. 95, 9 cc. nn., 3 cc. nn. bb., 1 c. nn.)

n. 20 1707, novembre 22, Aoste, au palais du baron de Nus au Bourg Saint-Ours

Le seigneur Charles-François de Saint-Georges, au nom de son fils Jean-Baptiste, baron de Châtelargent, nomme le rév.d seigneur Jean-Joseph Bic, chanoine de la cathédrale d'Aoste, recteur de la chapelle du Très-Saint-Nom-de-Jésus et de Saint-Michel au château de Saint-Pierre, pour remplacer le prêtre Jacques Barberis, de Rivarolo, démissionnaire.

1707, décembre 5, Aoste, au palais épiscopal François-Amédée Milliet d'Arvillars, évêque d'Aoste, investit le seigneur Jean-Joseph Bic, chanoine de la cathédrale, de la chapellenie de Saint-Michel, en l'église paroissiale de Saint-Pierre.

Copies du not. Cossard (1 doc. - papier)

1707, décembre 5, Aoste, au palais épiscopal

Autre copie de la collation précédente, avec sceau en papier de l'évêque Milliet d'Arvillars.

1708, avril 7, en l'église de Saint-Pierre

René Ribitel, archidiacre et vicaire du Diocèse d'Aoste, au nom de l'évêque Milliet d'Arvillars, pourvoit à la mise en possession de la chapelle de Saint-Michel en l'église de Saint-Pierre.

(Cossard not.)

n. 21

1 708-1 71 2

Cottet des cens touchés par la chapelle du château de Saint-Pierre au village de Bussan, à Verta et au Bourg, et pour les fiefs du Renvers de Bréan, du Luaté soit Fontanil, des Ordines, du Châtelair, du Myane, de Vegère (2) soit Barme, de Regat (2), de Bréan, de PlanFenoil, de Condemine, de Verguod et de Montagnay. (1 doc. - papier)

n. 22

1709 e 1710

NOMINA fatta dal marchese Guido Francesco Maria Biandrate Aldobrandini di San Giorgio, a nome del marchese Giovanni Battista del fu conte Carlo Francesco Biandrate Aldobrandini di San Giorgio, del sacerdote don Claudio Biagio Brunel alla cappellania dei SS. Sudario e santo Stefano nella chiesa Collegiata di Aosta, accetta zione da parte dei canonici, e dell'immissione nel possesso di tale cappellania da parte del canonico Brunel. (3 fascicoli) .

n. 23

s.d. (1712)

Le marquis Guido Francesco Maria Biandrate Aldobrandino, tuteur de son petit-fils Guido Francesco Maurizio, baron de Châtel-Argent, recourt au Sénat du Piémont pour éviter de payer les frais de détention de Marguerite Duc, d'Arvier, sujette de la dite baronnie, condamnée à mort pour infanticide. (1 doc. - papier).

n. 24

s.d. (après 1747)

Lettre du procureur De Filippi concernant le recours de la communauté de Corio, en Canavais, visant à s'opposer à l'exaction des revenus du juge, du secrétaire et des officiaux du dit lieu, au détriment du marquis Guy-François-Maurice Biandrate Aldobrandini del Carretto di San Giorgio. (1 doc. - papier).

n. 25

1748, octobre 8, Aoste

L'avocat Marc-Antoine Ducrue relate ses démarches pour obtenir le versement de la somme de trois cent quarante livres dues par certains Montovert au marquis Biandrate Aldobrandini di San Giorgio et pour avoir des

copies des collations concernant les chapelles du Très-Saint-Nom-de-Jésus et de Saint-Michel au château de Saint-Pierre, et du Saint-Suaire en la Collégiale Saint-Ours d'Aoste. (1 doc. - papier).

n. 26 s.d. (vers 1748/1755)

Documents concernant la chapelle du Saint-Nom-de-Jésus et de Saint-Michel au château de Saint-Pierre, transmis à l'avocat Marc-Antoine Ducrue:

- a) Extrait de la minute du notaire Jean Derriard, concernant l'augmentation faite par le seigneur Jean-Pierre Vulliet de Saint-Pierre en faveur de Vuillermet Ducrouz, recteur de la chapelle de La Barmaz, soit de celle en question, l'an 1574;
- b) Note des ornements de la chapelle du château de Saint-Pierre;
- c) Note des parements de la chapelle du château de Saint-Pierre.

(3 docc. - papier).

n. 27 1749, novembre 15

Article dont on suggère l'adjonction à un procès-verbal amiable, concernant les confins de la juridiction du marquis de San Giorgio du côté de Liverogne, au rocher de Mont-Blanchet, au Coulme de Ley Sui au pointe du rocher dit le Bequeiron, au Crou de Leytin au Plan de Brouil, au lieu-dit Les Pontailles d'Aury, aux torrents d'Arbarey, de l'Arcavod et aux lieux-dits Cou Siourda, La Goillia, Richard et Vigne de la femme de Jean-Pierre Beneyton. (1 doc. - papier).

n. 28 s.d. (entre 1753 et 1756)

Le marquis Guy-François-Maurice Biandrate Aldobrandini del Carretto di San Giorgio recourt au roi pour que celui-ci évoque à sa personne la connaissance de tous les procès concernant la rénovation des fiefs de la baronnie de Saint-Pierre de Châtelargent, Sarre, Chesallet et Baillage, par la nomination d'un délégué ayant l'autorité sénatoriale de préfet prétoire, dans le but d'éviter les longueurs procédurales provoquées par les tenanciers des fiefs dépendant des dits Baillage et baronnie, qui refusent de reconnaître, et par le fait que ceux-ci dépendent de juridictions différentes. (Deux exemplaires, dont l'un est signé par le procureur De Filippi). (2 docc. - papier)

n. 29 1754, 12 mars, Rhêmes-Notre-Dame

Claude-Nicolas Chenevier, curé de Rhêmes-Notre-Dame et recteur de la chapelle de Saint-Michel au château de Saint-Pierre, écrit au marquis Biandrate Aldobrandini di San Giorgio au sujet des difficultés qu'il rencontre pour la perception des revenus de la dite chapelle, et le prie de pourvoir à une nouvelle fondation. (1 doc. - papier)

n. 30 1754, 10 avril, Aoste

L'avocat Marc-Antoine Ducrue donne son avis au sujet de la question des revenus de la chapelle de Saint-Michel au château de Saint-Pierre. (1 doc. - papier.)

n. 31 1754, juillet 28, Rhêmes-Notre-Dame

Claude-Nicolas Chenevier, curé de Rhêmes-Notre-Dame et recteur de la chapelle de Saint-Michel au château de Saint-Pierre, représente au marquis Biandrate Aldobrandini di San Giorgio ses griefs au sujet des revenus de la dite chapelle, et lui envoie, par la même occasion, une prise de sang de bouquetin.

1754, octobre 5, San Giorgio Canavese

Le marquis de San Giorgio répond à la lettre précédente du curé de Rhêmes-Notre-Dame, affirmant ne pas pouvoir s'occuper, pour l'instant, des questions concernant la chapelle du château de Saint-Pierre, à cause de la maladie de son secrétaire. (Copie).

(1 doc. - papier - sceau en cire)

n. 32 1755, 17 février, Rhêmes-Notre-Dame

Claude-Nicolas Chenevier, curé de Rhêmes-Notre-Dame et recteur de la chapelle de Saint-Michel au château de Saint-Pierre, demande au marquis Biandrate Aldobrandini di San Giorgio de bien vouloir lui transmettre les documents concernant les revenus de la dite chapelle, nécessaires à la perception de ceux-ci. (1 doc. - papier - sceau en cire).

n. 33 s.d. (1756)

Le marquis Guy-François-Maurice Biandrate Aldobrandini di San Giorgio del Carretto recourt au roi de Sardaigne Charles-Emmanuel III afin d'obtenir une prolongation du délai de trois ans, fixé par les LL.PP. du 8 août 1753, pour pourvoir à la rénovation de ses fiefs valdôtains, à cause des grandes difficultés que ses commissaires rencontrent dans cette opération; il demande également que les procès mus à la suite de cette rénovation soient évoqués au vibailli pour un jugement sommaire, en dérogation à la pratique courante en matière féodale.

1756, 7 mai

Charles-Emmanuel III, roi de Sardaigne, consent aux requêtes du marquis de San Giorgio et prolonge le délai en question à toute l'année 1760.

(Copies du notaire Delpiano). (1 doc. - papier)

n. 34 1757, octobre 24, San Giorgio Canavese, au château du marquis de San Giorgio

Projet de procuration passée par le seigneur Guy-François-Maurice Biandrate Aldobrandino di San Giorgio del Carretto à l'avocat Ducrue, d'Aoste, pour l'inspection des moulins et fours banaux inféodés, par acte du 22 septembre 1728 reçu par le notaire Michel-Joseph Derriard, au recteur de l'Hôpital du Bourg de Villeneuve, moyennant le cens annuel de trois sacs et demi de seigle et de trois sacs et demi de froment,

avec deux sols de servis et le plaît, et pour l'acceptation du renoncement à ces fiefs que le dit recteur entend faire. (1 doc. - papier)

n. 35 1758

Projet de procuration passée par le seigneur Guy-François-Maurice Biandrate Aldobrandini del Carretto au notaire Jean-André de feu Charles-Emmanuel Roveyaz, bourgeois d'Aoste, pour l'échange de la maison-forte de Bramafan, sise à la Porte Béatrix d'Aoste, contre deux fiefs sis à Châtel-Argent ou ailleurs, appartenant au comte de Challant. (1 doc. - papier)

n. 36 s.d. (vers 1760)

Le marquis Guy-François-Maurice Biandrate Aldobrandini del Carretto di San Giorgio recourt au roi pour obtenir une nouvelle prorogation de quatre ans du délai pour pourvoir à la rénovation de ses fiefs valdôtains, aux termes des LL.PP. royales du 8 août 1753, en raison des difficultés que les commissaires aux extentes nommés à cet effet rencontrent dans leur activité. (Copie). (1 doc. - papier)

n. 37 1760/1761 (?)

Projet de procuration passée par le marquis Guy-François-Maurice Biandrate Aldobrandini di San Giorgio del Carretto, de Turin, à Jean-Pierre de feu Jean-Pierre Montovert, de Villeneuve, notaire, et à Jean-Dominique de Jean-Dominique Lale, de Saint-Pierre, pour procéder aux reconnaissances et aux réalbergements des fiefs du ressort du dit marquis, sis à Introd, à Arvier et à Saint-Nicolas, non encore faits par le notaire Jean-André Roveyaz, du Bourg Saint-Ours d'Aoste, délégué à cet effet par procuration du 9 août 1752, reçue par le notaire Bottaz. (1 doc. - papier).

n. 38 s.d. (après 1760)

Le marquis Guy-François-Maurice Biandrate Aldobrandini Del Carretto di San Giorgio, baron de Châtelargent et feudataire des revenus et obventions du Baillage d'Aoste et de la Valdigne et des fiefs qui en dépendent, recourt au roi pour que celui-ci lui accorde deux commissaires aux extentes, ès personnes du notaire Jean-Pierre Montovert et de Jean-Dominique Lale le fils, déjà établis par le dit recourant pour la rénovation des reconnaissances qui lui reviennent, dans le but d'obliger les faveurs des fiefs de Valdigne et du Baillage d'Aoste à reconnaître entre les mains des dits commissaires, car les dits faveurs prétendent, d'après la reconnaissance du 14 août 1604, ne reconnaître que dans les mains d'un commissaire royal. (Copie). (1 doc. - papier).

n. 39 s.d. (après 1760)

Projet de ratification de la procuration passée le 7 août 1760 par le marquis Guy-François-Maurice Biandrate Aldobrandini di San Giorgio Del Carretto à Jean-Pierre de feu Jean-Pierre Montovert et à Jean-Dominique de Jean-Dominique Lale, pour la reconnaissance et le réalbergement des fiefs du ressorts du dit

marquis, avec extension de cette procuration à tous les fiefs valdôtains non encore renovés par les notaires Roveyaz et Roux, délégués à cet effet par procuration du dit marquis, et avec la faculté de nommer d'autres procureurs, de traiter, transiger, échanger les fiefs, les unir et les séparer le cas échéant, et de prendre le possesseur des fiefs adjudgés par contumace, dépendant du Baillage, sis à Sarre et ailleurs. (1 doc. - papier).

n. 40 1761, juillet 25, Introd, au village des Villes-Dessous

Le notaire et greffier Jean-Pierre Montovert, sur demande de Jean-Dominique Lale, de Saint-Pierre, procureur et commissaire du marquis de San Giorgio, relate les circonstances du refus opposé par Ambroise Thérissod, Bernardin Bourgeois, Michel Chevréry, Paul-Antoine Bru net, Jean-Grat Perrin, Jean-Laurent Brunet et d'autres, à la rénovation des fiefs du dit marquis possédés par les communiens des Villes-dessus et -dessous. (Copie). (1 doc. - papier).

n. 41 1761

Le marquis Guy-François-Maurice Biandrate Aldobrandino di San Giorgio Del Carretto de Châtel-Argent recourt au roi contre la supplique du Général du Pays visant à obtenir la permission de nommer un greffier de la Cour des Connaissances, au détriment des droits du dit marquis. (Deux exemplaires). (2 docc. - papier).

n. 42 1764, juillet 11, Aoste

Jean-Dominique Lale le fils transmet à M. Soman, procureur du marquis de San Giorgio, des documents concernant l'aliénation des droits du Baillage, nécessaires pour contrecarrer les initiatives du vibailly d'Aoste contre les intérêts du dit marquis. (1 doc. - papier).

n. 43 s.d. (1764)

Le marquis Guy-François-Maurice Biandrate Aldobrandini di San Giorgio Del Carretto recourt au roi pour qu'il accorde à Jean-Dominique, fils du notaire Jean-Dominique Lale, de Saint-Pierre, et au notaire Jean-Pierre de feu Pierre Montovert, de Villeneuve, l'autorité de procéder à la rénovation des fiefs dépendant de la baronnie de Châtel-Argent et du Baillage d'Aoste, et pour qu'il permette au recourant d'instituer un officier pour la poursuite des amendes obventionnelles de la Valdigne. (Copie). (1 doc. - papier) .

n. 44 s.d. (après 1764)

Le marquis Guy-François-Maurice Biandrate Aldobrandini Del Carretto di San Giorgio recourt au roi pour que celui-ci accorde un commissaire royal pour la rénovation des fiefs dépendant de la baronnie de Valdigne, dont les tenanciers refusent de passer reconnaissance aux commissaires aux extentes nommés par le dit marquis, en force de la reconnaissance du 14 août 1604. (Deux suppliques - Copies). (2 docc. - papier).

n. 45 1765, avril 30

Jean-Dominique Lale le fils, au nom du seigneur GuyFrançois-Maurice Biandrate Aldobrandini Del Carretto, marquis de San Giorgio et baron de Châtel-Argent, donne en acensement à Jean-Louis de feu François Gerbore, de Saint-Nicolas, et à Jean-Nicolas de Nicolas Lale dit Castain, de Saint-Pierre, le droit d'exiger les devoirs féodaux dépendant du château de Saint-Pierre de Châtel-Argent et du Baillage d'Aoste, à l'exception de la leyde de la Cité et de Morgex, de la chasse, de la pêche, du péage, des amendes civiles et criminelles et des droits de mistralerie de Valdigne et de Châtel-Argent, à savoir: les droits du greffe de Châtel-Argent pour la somme de cent dix livres par an; ceux du greffe du Baillage d'Aoste pour cinq cent quarante livres annuelles et ceux du greffe de Valdigne pour cent trente trois livres par an, le tout pour trois années; et tous les autres droits pour la durée de six ans et moyennant la somme annuelle de trois mille livres, plus trente-deux livres ou huit fontines par an. (1 doc. - papier) .

n. 46 1767, janvier 6, Aoste

L'avocat Marc-Antoine Ducrue prévient le marquis de San Giorgio des démarches que le Conseil des Commis, dont il fait partie, a effectuées auprès du roi au sujet de la nomination du greffier de la Cour des Connaissances. (1 doc. - papier).

n. 47 1767, janvier 27, Aoste

L'avocat Marc-Antoine Ducrue écrit au marquis de San Giorgio au sujet des attributions de la Cour des Connaissances et du greffier de celle-ci. (1 doc. - papier).

n. 48 1767, décembre 31

Jean-Dominique Lale le fils, en qualité de procureur du seigneur marquis de San Giorgio, désigne au vibailli d'Aoste Fabar le notaire Jean-Martin-Athanase Ducrue, de Chambave, bourgeois d'Aoste, à la charge de greffier pour la période de trois ans, à partir du 1er janvier 1768, et pour le loyer annuel de cinq cent cinquante livres, pour remplacer les greffiers sortants, Favre et Marguerettaz. (1 doc. - papier).

n. 49 s.d. (1767)

Le marquis Guy-François-Maurice Biandrate Aldobrandini San Giorgio Del Carretto de Châtelargent recourt au roi contre l'intention du Conseil des Commis de nommer un greffier de la Cour des Connaissances, au détriment des droits du dit marquis. (1 doc. - papier).

n. 50 s.d. (vers 1767)

Mémoires au sujet des droits que les barons de Châtel--Argent ont sur les revenus du Baillage d'Aoste et sur la nomination du greffier de la Cour des Connaissances.

- a) Liste des titres prouvant la possession, de la part du marquis de San Giorgio, de tous les revenus du Baillage d'Aoste;
 - b) Le procureur du seigneur Guy-François-Maurice Bia
Aldobrandini di San Giorgio conteste, au nom de son mandant, la prétention du Conseil des Commis de nommer le greffier de la Cour des Connaissais ces, charge qui coïncide avec celle de greffier du Baillage d'Aoste, dont la nomination revient au dit seigneur.
 - c) Autre mémoire au même sujet.
- (3 docc. - papier).

n. 51 1769, 15 juin

Le marquis Guy-François-Maurice Biandrate Aldobrandini San Giorgio Del Carretto de Châtelargent recourt au roi pour obtenir une prorogation au délai fixé par les lettres patentes royales du 24 novembre 1768, en raison du procès en cours pour la réunion des fiefs, biens et revenus féodaux qui forment l'objet des dites LL. PP. (Supplique signée Lansetti, substitut du procureur De Filippi).

1769, 26 juin, Turin

Cette supplique est rejetée. (1 doc. - papier) .

n. 52 1783

Documents concernant les messes à célébrer dans la chapelle de Saint-Michel au château de Saint-Pierre:

a) - s.d. (1783)

François-Jérôme Cerise, curé de Saint-Pierre et recteur de la chapelle de Saint-Michel au château de Saint-Pierre, demande à l'évêque d'Aoste de pouvoir réduire le nombre des messes à célébrer à l'intention des fondateurs de la dite chapelle, en raison de la réduction des revenus perçus par son recteur. Avec un extrait des grosses du château de Saint-Pierre, rédigées par le not. Lyabel, portant le détail des revenus en question.

- 1783, 9 mars, Aoste

Pierre-François de Sales, évêque d'Aoste, ordonne de soumettre cette demande à la marquise de Châtel-Argent, patronne laïque de la dite chapelle, et successivement au promoteur pour les conclusions.

(2 doc. - papier)

b) - 1783, 15 avril

Remarques du prévôt de la Cathédrale d'Aoste sur la requête dont il s'agit.

- s.d.

Observations de l'intendant du Duché d'Aoste Aimé-Louis Vignet des Etoles au même sujet. (1 doc. - papier)

c) - 1783, 19 avril, Aoste

Aimé-Louis Vignet des Etoles, intendant du Duché d'Aoste, suggère à la marquise de Châtel-Argent de consentir à la réduction des messes demandée par le curé de Saint-Pierre.

(1 doc. - papier)

n. 53 1787, avril 20, Turin, au palais Coardi di Carpeneto

La comtesse Anne-Victoire Coardi di Carpeneto, née San Giorgio Del Carretto, nomme Jean-Baptiste Margue rettaz, de Saint-Rhémy, vicaire d'Avise, à la charge de recteur de la chapelle du Très-Saint-Nom-de-Jésus et de Saint-Michel en l'église paroissiale de Saint-Pierre. (Not. Luigi Antonio Paglietta - copie). (1 doc. - papier)

n. 54 s.d. (XVIII^e siècle)

Mémoire adressé par le curé de Saint-Pierre à M. Sommant, procureur du marquis de San Giorgio, concernant un droit de patronat accordé en 1509 par François Depré, évêque d'Aoste. (1 doc. - papier)

n. 55 s.d. (XVIII^e siècle)

Lettre ordonnant la recherche de l'arrêté du Séflat de Piémont du 23 mars 1684, concernant la succession de la famille Del Carretto di Bagnasco aux barons Roncas, et les reconnaissances signées par Pierre Champ villair, commissaire du roi. (1 doc. - papier)

n. 56 s.d. (XVIII^e siècle)

Listes des droits et revenus du marquis de San Giorgio en Vallée d'Aoste. (2 doc. - papier)

n. 57 s.d. (XVIII^e siècle)

Mémoire sur les contestations ayant trait aux droits et aux revenus du marquis de San Giorgio en Vallée d'Aoste, à savoir: le ban du vin sur la foire de mai et la leyde de la ville d'Aoste, et les reconnaissances et les cens dus au dit marquis par des particuliers ou par la communauté en Valdigne, à Avise, à Valgrisenche, à Cogne, à Arvier, à Roisan et à Aoste, par les seigneurs de Challant, de La Tour, d'Introd, de L'Ostan, d'Oncieu, de Blonay, Bianco di San Secondo et par le Chapitre de Saint-Ours, pour des fiefs relevant du Baillage d'Aoste et de la baronnie de Châtel-Argent. (1 doc. - papier).

n. 58 s.d. (XVIII^e siècle)

Mémoire historique sur la baronnie de Châtel-Argent et sur les seigneuries de Sarriod d'Introd et de Sarriod de La Tour. (1 doc. - papier)

VOLUME 343

FONDS CHALLANT

DOCUMENTS LANGE

(1297-1659)

Mazzo 1° - 1 297-1 450

- 1 1297, aprile 28, in Aosta
Davanti al ballivo del conte di Savoia, esame di testimoni che depongono che i vescovi di Aosta hanno esercitato in Issogne il diritto di imporre banni, ed esercitare la giurisdizione sugli uomini del luogo e sulla caccia all'orso, di cui gli venivano portati le "plote" e pezzi di carne, finché il signore Roletto di Verrès è intervenuto sostenendo che tali diritti appartenevano a lui. (1 doc. - grande pergamena originale munita del sigillo della curia del ballivo.)

- 2 1297, 6 maggio, in Aosta, nella curia del ballivo
Sentenza del ballivo nella causa fra il vescovo di Aosta e i signori di Verrès, con la quale, esaminati numerosi documenti presentati dal vescovo, questi viene dichiarato nel possesso della giurisdizione del territorio di Issogne, delimitato dai confini ivi specificati. (1 doc. - pergamena.)

- 3 1421, giugno 13, nella prevostura di Sant'Egidio di Verrès
Vendita fatta dal conte Francesco di Challant a favore della dama, nobile Audisetta fu Guidetto di San Giorgio dei conti di Biandrate, moglie di Corrado del Carretto, del castello e di tutti i beni e diritti sugli uomini di Issogne. (Due stru menti dello stesso tenore, uno del notaio rogante Domenico de' Micheloni, e l'altro di suo figlio Giacomo - pergamena.)

- 4 1423, agosto 14, in Avigliana, "loco iuridico"
Investitura fatta dal luogotenente del signore Francesco di Challant, castellano di Avigliana, Bono di Spina, di un bosco di quattro giornate, sito in Avigliana, località detta "Al Monte", a favore di Facino Grossi da Sant'Ambrogio. (Strumento notarile del notaio Giovanni di Guglielmetto da Giaveno, su pergamena, originale.)

- 5 1423, dicembre 10, in Casal Sant'Evasio

Affitto concesso dalla dama Audisetta consorte del nobile Corrado del Carretto marchese di Savona, con il consenso del marito, al nobile Paolo Droy abitante in Châtillon nella Valle d'Aosta, già da lei nominato suo castellano di Issogne, tutti i diritti e beni posseduti dalla detta Audisetta sul castello di Issogne nella Valle d'Aosta, per un anno per 80 fiorini di piccolo peso di Savoia. (Strumento notarile su pergamena)

6 1428, ottobre 29, in Pontey

Ricognizione di Giacomino da Brissogne, al conte Francesco e a Nicolò e Antonio di Challant, di diversi beni. (1 doc. - Pergamena.)

7 1430, settembre 7, Aosta

Dichiarazione del duca Amedeo VIII che il giuramento di fedeltà dovuto nelle Udienze dai "Pares terre" non deroga all'inf feudazione concessa dal suo avo Amedeo V ad Aymone di Challant signore di Fénis. (1 doc. - pergamena mancante del sigillo "in cauda simplici".)

8 1430, settembre 16, Aosta

Ricognizione del conte Francesco di Challant al duca Amedeo VIII dei castelli, luoghi e giurisdizioni di Montjovet, Villa in Challand, Issime, Verrès, Châtillon, Ussel e Saint-Marcel, e successiva investitura del duca al conte Francesco. (1 doc. - grande pergamena.)

9 1435, agosto 23, nel castello di Aymavilles

Patti agnatizi fra i vari signori di Challant, ivi nominati, i quali promettono, ciascuno di loro, di non vendere nessuno dei loro feudi a persone fuori della loro agnazione, e di non fare mai alcuna convenzione con persone che siano fuori della loro agnazione e non abbiano il nome di Challant. Inoltre scelgono e nominano vari signori i quali nel caso di discordia fra di essi, funzionino da arbitri e amichevoli compositori. (2 docc. - grande pergamena originale, e copia autenticata su carta del 1571.)

10 1437, dicembre 3, in casa del marchese del Carretto in Casale

Contratto d'affitto della spettabile Audisetta ai signori Giovanni naturale di "Zaland" (Challant) figlio del fu magnifico signor Ebalò, e a Franchino Roglardi fu signor Antonio di Villette (diocesi di Tarantasia), dal 1° gennaio prossimo, del castello di Issogne, con tutti i redditi, per 5 anni, per 80 fiorini annui di fitto pagabili in Ivrea. (1 doc. - strumento notarile su pergamena.)

11 1438, agosto 26, La Ripaille

Ordine del duca Lodovico di Savoia ad Aymoneto di Bosses, alias "de Turre",

castellano ducale di Montjovet, Fedix, Chenaux e Saint Vincent di consegnare al conte Francesco di Challant - in considerazione della sua malattia e tarda età - i frutti di tali luoghi, lasciategli in usufrutto dal duca Amedeo VIII suo padre per i lodevoli servizi e ora attribuiti per sentenza del consiglio ducale, allo stesso duca Amedeo VIII. (1 doc. - pergamena. Il sigillo è perduto.)

12 1446, marzo 26, in Casale

Testamento nuncupativo della dama Aldiseta fu Guidetto di San Giorgio dei conti di Biandrate, vedova di Corrado del Carretto, nel qual conferma la donazione fatta alla dama Audisetta sua nipote figlia del fu signor Alberto di San Giorgio, moglie del signor Teodoro del Carretto, di ducati 1000.

Lega poi alla signora Giacoma di Challant sua figlia, e del fu signor Giorgio di Challant, l'usufrutto del castello e beni d'Issogne.

Istituisce suoi eredi universali i signori Guidetto e Bartolomeo fratelli fu Alberto di San Giorgio dei conti di Biandrate suoi nipoti. (1 doc. - strumento notarile su pergamena.)

13 1448, aprile 29, Aosta, nella piazza di Malconseil

Verbale della causa dei signori Guidetto e Bartolomeo fratelli San Giorgio dei conti di Biandrate eredi della dama Audisetta loro zia contro il signor Giovanni, figlio naturale di Ibleto di Challant, per rivendicare il castello e luogo di Issogne, indebitamente occupato dal Giovanni, davanti al signor Francesco di Introd, signore di Sarriod, luogotenente della dama Caterina di Challant, Châtillon ecc., e successiva sentenza con consiglio dei pari e impari e consuetudinari ivi nominati, per la quale il Giovanni fu mantenuto nel possesso di detto castello e luogo. (1 doc. - pergamena originale, mutila di un lembo che portava il sigillo).

14 1449, ottobre 20 a 22


Attestazione di Pierre de Daillancours, "garde du scel" della Prévôté di Chaumont, delle discussioni svoltesi a Nancy fra il duca di Calabria, figlio del Re di Sicilia, e i suoi consiglieri, e Pierre signore di Beffremont (Bauffremont) e di Ruppes, che, cacciato dal suo castello e signoria di Bauffremont dal duca di Calabria, aveva interposto appello al Parlamento di Parigi del

Re di Francia. Il duca di Calabria lo accusava di tradimento perchè il Re di Francia non aveva la sovranità di Bauffremont, che dipendeva invece dal ducato di Bar in Lorena, appartenente al Re di Sicilia, e gli reclamava certe quietanze e il testo di un accordo fatto da Pierre di Bauffremont col signore di Charny.

(1 doc. - pergamena con sigillo e contro sigillo, parzialmente rotti, della Prévôté di Chaumont.)

15 1450, giugno 22, in Ivrea

Ratifica del signor Giovanni, figlio naturale del signor Ibleto di Challant, signore di Issogne, dell'affitto fattogli (nella persona dei suoi procuratori) dal signor Guidetto fu Alberto di San Giorgio dei conti di Biandrate, coerede della signora Audisetta, figlia del fu signor Guidetto di San Giorgio dei conti di Biandrate ecc., del castello, luogo giurisdizione, beni e redditi di Issogne nella Valle d'Aosta, per il fitto annuo di fiorini 70



Archivio storico regionale – Inventario del fondo Lange

di piccolo peso, di Savoia. (1 doc. - strumento notarile su pergamena.)

- 1 1455, dicembre 4, Grenoble
"Biglietto" di Luigi Delfino figlio del re di Francia (futuro Luigi XI) di donazione a Giacomo di Aymavilles, suo consigliere e ciambellano, in considerazione dei suoi servizi, di certe multe dovute al fisco da un certo inquisito di alcuni delitti. (1 doc. - pergamena; sigillo perduto.)

- 2 1457, giugno 17, nel giardino sito dietro il "donjon" del castello di Aymavilles
Autorizzazione concessa gratuitamente dal signore Giacomo di Challant agli abitanti di Ozein e Cérignan, stante la penosa discesa e risalita dal piano di Aymavilles alle loro abitazioni, per portare a macinare i loro grani nei mulini di Aymavilles, di costruirsi, uno o più mulini nei luoghi di Ozein, Cérignan, e Turlin, e investitura di tali mulini agli abitanti sopra indicati, contro il servizio annuo di 15 staia di segala e denari 15. (1 doc. - grande pergamena.)

- 3 1477, giugno 17, nel castello di Chambéry
Contratto di matrimonio fra il conte Lodovico di Challant e la damigella Margherita de La Chambre, figlia del fu conte Aymone de La Chambre e visconte di Moriana e della dama Maria di Savoia, con costituzione di dote a Margherita di 12.000 fiorini di piccolo peso da parte di Lodovico, conte de La Chambre e visconte di Moriana, compresi in tali 12.000 fiorini i 10.000 fiorini lasciati a Margherita dal padre conte Aymone, e controdote da parte del conte Lodovico di Challant di 6.000 fiorini di piccolo peso.
L'atto avvenne alla presenza dei notai Lyobard, segretario del duca di Savoia e Antonio Fago da La Chambre, che redassero lo strumento notarile. (1 doc. - grandissima pergamena.)

- 4 1497, novembre 30, nella prevostura di Sant'Egidio di Verrès
Giorgio di Challant, protonotario e commendatario perpetuo del priorato di Sant'Orso di Aosta, premesso che Anna Francesia de Marchandis, vedova del signore Bonifacio di Challant, fratello del protonotario Giorgio, aveva nominato (con testamento in data 5 novembre 1484) suoi eredi universali, in parti uguali, il detto Giorgio, e gli spettabili Giacomo fratello di Giorgio e Giacomo signore di Romayen (9), zio di Anna Francesia, dona tutti i suoi beni ai carissimi Margherita de La Chambre vedova di Lodovico, conte di Challant, sua consanguinea, ed del figlio di questa e nipote di Giorgio, il conte Filiberto di Challant. (Strumento notarile, a cui è legato mediante il laccio di pergamena del sigillo del duca Filippo, il documento di cui sotto:
1497, aprile 3, Torino

Patenti del duca Filippo di Savoia, di approvazione della donazione di cui sopra, e investitura dei feudi dipendenti da Casa Savoia compresi in tale donazione del protonotario Giorgio di Challant al conte Filiberto e a Margherita de La Chambre. In considerazione dei servizi resi dai signori di Challant ai suoi progenitori, il duca fa grazia a Filiberto e Margherita dei "laudes et venditas" che gli sarebbero dovuti per la donazione. (Grande sigillo di casa Savoia in ceralacca e carta.)

(2 docc.)

5 1519, agosto 23, nella città di Bar

Patenti di Antonio, duca di Calabria, con le quali dichiara che il conte Renato di Challant gli ha fatto il dovuto omaggio ligo anche a nome dell'ava, signora Guglielmetta de Vergy, per il castello e signoria di Bauffremont e altri luoghi del ducato di Bar. (1 doc. - pergamena, con grande sigillo in cera rossa del duca di Calabria, non integro.)

6 1536, novembre 6, in Genova

Diploma dell'imperatore Carlo V, con il quale riceve sotto la sua protezione e salvaguardia, per i suoi meriti verso l'Impero, il conte Renato di Challant, con tutti i suoi feudi e beni, e specialmente quelli posti nel marchesato di Monferrato. (1 doc. - pergamena originale, firmata dall'Imperatore.)

7 1540, dopo il 31 agosto, Parigi, nel Châtelet

Vendita fatta dalla dama Loyse de Montmorency, vedova del signore Gaspard de Coligny, signora di Châtillon-sur-Loing e di Colignyle-Vieux sito nella Bresse, dal signore Renato di Challant, maresciallo di Savoia, per mezzo dei suoi procuratori, maistre Agostin de Thou, Sébastien de Roulle e Jacques de Thou, del castello, feudo, e territorio di Coligny-le-Neuf, per 10.000 livres tournoys, col patto di riscatto a favore di Renato di Challant, alle condizioni ivi espresse.

1540, agosto 31, Parigi

Procura della dama Loyse de Montmorency alle persone sopra indicate, per trattare l'acquisto del castello e territorio di Coligny-le-Neuf con il conte Renato di Challant.

1540, agosto 24, La Meilleraye

Autorizzazione del re di Francia alla dama Loyse de Montmorency di trattare l'acquisto di Coligny-le-Neuf con il conte di Challant.

1533, dicembre 16, nel castello di Torino

Vendita del duca Carlo III di Savoia al conte Renato di Challant del castello di Coligny-le-Neuf, nella Bresse, per 6.000 scudi d'oro del sole, con patto di riscatto a favore del duca, per la stessa somma, e l'eventuale rimborso di spese di restauro e ripristino del castello fino alla somma di 500 scudi.

(1 doc. - pergamena, di mt. 3,80. Resti del sigillo di carta della Prévôté di Parigi)

- 8 1545, giugno 19, nell'abbaye de Saint-André
Regio biglietto del re di Francia Francesco I, per il quale ordina al ballivo del Bugey di restituire al conte Renato di Challant la signoria di Virieu nel Bugey, che era stata occupata dopo la tregua di Nizza. (1 doc. - pergamena)
- 9 1547 , maggio 11, a Nancy
Cessione del conte Renato di Challant al conte Giovanni di Saline e a sua moglie Luisa di Stainville del "gainnage" (dei pascoli?) di Villotte, presso Morelmaison. (1 doc. - pergamena col sigillo in cera bruna del conte Renato, in ottimo stato)
- 10 1548, aprile 6, a Lyon, nella casa di Martin da Troyes
Richiesta del nobile uomo Pierre Gauthier, segretario del conte Renato di Challant, al tesoriere del Re di Francia in forza di Patenti reali del 9 luglio 1546, al nobile Martin da Troyes Tesoriere e Receveur Général des Finances della somma di 811 livres tournois e 5 sols, protestando per il mancato pagamento. E richie sta da parte del tesoriere Martin da Troyes dell'autorizzazione a pagare, al Tesoriere de l'Espagne, ecc. (1 doc. - pergamena)
- 11 1550, aprile 1° e ottobre 10
Due quietanze di Renato, conte di Challant, per il versamento in due volte, di 8811 livres tournois, 5 sols, da parte di Martin des Troyes, Consigliere del Re di Francia e Receveur Général de
ses Finances, dovutegli come rate della restituzione di 8000 livres tournois, a lui dovuti dal fu Re padre dell'attuale. (due pergamene : una documento originale, l'altra copia autenticata della quietanza).
- 12 1553, maggio 10, a Vallangin
Contratto d'affitto del conte Renato di Challant, signore di Vallangin, barone di Bauffremont, al nobile Blaise Junod d'Anneyer, commissario delle estente di Vallangin, di tutto il reddito di Vallangin, per quattro anni contro diversi versamenti in denaro a diverse persone, e fornitura di vitto a cavalli e persone. (1 doc. - pergamena. Perduto il sigillo del conte di Challant, conservato a metà quello di Blaise Junod).
- 13 1555, marzo 27, Amboise
Lettere Patenti del Re di Francia Enrico II, di autorizzazione al signor Renato, conte di Challant, di vendere tanti feudi in Francia da poter pagare le 60.000 livres di riscatto, più le spese della prigionia. (1 doc. - pergamena firmata. Perduto il sigillo).
- 14 1555, settembre 10, Torino, nella casa di Giovanni Antonio marchese di Romagnano, attualmente residenza del Presidente dei Conti e Superintendente alle Finanze, nella sala dove ci sono quattro candele accese.
Patti tra il signor Charles de Cossé di Brissac, maresciallo di Francia e Governatore di là dei Monti per il Re di Francia, e Renato conte di Challant, fatto prigioniero dai

francesi a Vercelli nel 1553, per il suo riscatto dalla prigionia.

Il conte Renato si obbliga a versare al signor di Brissac 24.313 scudi d'oro del sole, e cioè il giorno della sua liberazione 5.000 scudi contanti e 2.000 per obbligazione del signor Bertin Gros signore di Bruzolo, nel caso che il Re approvi la vendita fatta il 18 luglio 1555 del capitanato di Santhià, e per i rimanenti 17.313 scudi dà in pegno per un anno, senza godimento dei redditi, la signoria di Bauffremont; se entro l'anno non avrà pagato i 17.313 scudi, tale signoria diventerà proprietà del maresciallo di Brissac, salvo la differenza del maggior valore. (Fascicolo in f° di 4 cc., in pergamena, col sigillo aderente del Re di Francia).

15 1556, settembre 10, nel castello di La Borde-au-Vicomte

Procura del signor Charles de Cossé, signore di Brissac, Maresciallo di Francia, Governatore per il Re di Francia di là dei Monti, a messire Jehan Chastellion, per ricevere la somma di 19.313 scudi d'oro del sole, dal conte Renato di Challant per il suo riscatto, ed eventualmente restituirgli la signoria di Bauffremont. (1 doc. - grande pergamena con sigillo del Re di Francia, su carta, pendente).

16 1558, dicembre 10, s.l.

Contratto d'affitto di Renato di Challant, signore di Valangin, barone di Bauffremont, al nobile Jehan de Haultoy signore di Landamille, per mezzo del suo procuratore Bernard de La Fontenne, della baronia di Bauffremont, per la somma di 1.400 scudi d'oro all'anno.

1 558

Conferma del contratto di cui sopra, da parte di Giovanna di Dompvallier moglie di Jehan de Haultoy.

(1 doc. - grande pergamena con i resti di due sigilli di cera delle senéchaussée de La Mothe).

17 1558, dicembre 21, Bauffremont

"Ordonnances" fatte dal signore De La Fontenne per il conte Renato di Challant (mercati, pedaggi, diritti di pastorizia, pesi e misure, vino, tabellone). (1 fascicolo su carta, in f° piccolo, pp. 18 e 5 bb. non numerate.)

18 1612, giugno 17, Torino

Convenzione fra il signor Paulo Emanuel Challant barone di Châtillon, signor d'Ussel e Saint-Marcel, e il signor Agostino Gromo da Biella e i signori Giovanni e Giuseppe Desio, padre e figlio, da Milano, per la quale detti Gromo e Desio potranno sfruttare direttamente la cava di manganese sita a Revers di Saint-Marcel, in sostituzione di una convenzione del 10 dicembre 1611 per la quale il signor di Challant doveva consegnare ai Gromo e Desio ottanta migliaia di manganese cavate da detta miniera per sua cura. (1 doc. - Strumento notarile, legalizzato col sigillo del vescovo di Torino Broglia).

19

1618, febbraio, in Aosta

Ordine del conte Paul Emanuel de Challant ai sindaci di Fénis, affinché i soldati che avevano abbandonato il servizio del duca di Savoia, si ripresentino.

1626, dicembre, in Aosta

Ordine dello stesso ai Sindaci di Fénis, di fornire, per la levata di 500 uomini ordinata da S.A.R., per Fénis e La Rivière, gli uomini elencati, con le armi, per l'8 gennaio prossimo.

(Due documenti cartacei)

20

1658, settembre 30, Ivrea, nella casa del conte San Martino di Strambino

Costituzione da parte del padre, della dote spirituale a favore della damigella Maria Elisabetta di Challant figlia del conte Francesco Gerolamo, per la sua monacazione nel convento di san

Michele di Ivrea, in 3.000 lire oltre al fardello (per lire 1.000), e rinuncia della stessa a favore del fratello Giorgio Francesco, a tutte le eredità, paterna, materna, sororizia e avita. (1 doc. - strumento notarile su carta, fasc. di 8 cc., in fo.)

21

1659, aprile 8, Torino

Ricevuta della contessa Cecilia Susanna Robbia di Castellamonte al figlio Giovanni Battista Carcano per il versamento di L. 3.000, come resto di un debito di Lire 9.000, e altre transazioni. (1 doc. - strumento notarile. Copia semplice. Fascicolo in f° piccolo di 8 cc.)